



Dalla crisi uscirà una società migliore

CONGRESSO ACLI [pag. 4 / 7]



Rinnovati Consiglio
e Presidenza provinciali

RIFLESSIONE [pag. 10]



A cinquant'anni
dal Concilio Vaticano II

CIRCOLI [pag. 20 / 23]



Notizie ed eventi
dal Varesotto



aprile 2012 - n. 3

www.aclivarese.it

Registro Stampa
del Tribunale di Varese n. 234

Direzione Acli
Via Speri Della Chiesa, 9
21100 Varese
Tel. 0332.281.204

Direttore responsabile
Tiziano Latini

Redazione (ufficiostampa@aclivarese.it)
Maria Carla Cebrelli
Roberto Morandi

Progetto grafico e impaginazione
Massimo Mentasti
(massimo_mentasti@fastwebnet.it)

Stampa
Magicgraph
Via Galvani, 2bis
Busto Arsizio

Garanzia di tutela dei dati personali - I dati personali degli abbonati e lettori saranno trattati nel pieno rispetto del Dlgs. 196/2003.

Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale. Come previsto dall'art. 7 del Dlgs. 196/2003 in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a:

Acli - via Speri Della Chiesa, 9 - 21100 Varese

S O M M A R I O

EDITORIALE

Rigenerare comunità per ricostruire il Paese 3

SPECIALE CONGRESSO PROVINCIALE

«Dalla crisi uscirà una società migliore» 4

Filippo Pinzone è il nuovo presidente provinciale 6

Il nuovo Consiglio Provinciale Acli Varese 7

CONGRESSO REGIONALE

Titolo 8

DISARMO & AVAL

..... 9

RIFLESSIONE

A cinquant'anni dall'inizio del Concilio Vaticano II 10

SAF

Imu, ecco cos'è e come si calcola 12

Il CAF e la scuola: un dialogo possibile sul territorio 13

PATRONATO

I congedi biennali retribuiti 14

PRIMO PIANO

Sanità di frontiera compie tre anni... e fa festa 16

MIGRANTI

Integrazione a punti? 17

HANNO CAMMINATO CON NOI

«Mariuccia la tua vita è un esempio per tutti» 18

Don Riccardo è stato un amico prezioso 18

In ricordo di don Piero 19

DAI CIRCOLI 20 - 23

FAP

Una nuova sfida tra le generazioni 24

LIBRI

Consigli di lettura 25

SARONNESE

Nasce la Fondazione dedicata a Monsignor Pagani 26

CTA

Offerte provincia Varese 27

Rigenerare comunità per ricostruire il Paese

Cari amici,
iniziamo l'attività della nuova presidenza provinciale e del consiglio ricordando gli impegni emersi nel corso del nostro congresso: la scelta degli ultimi e delle persone più deboli come riferimento del nostro agire, la **lotta concreta alla povertà**, il sostegno alle persone in difficoltà e il percorso per il superamento delle emergenze educative.

di
Filippo
Pinzone
Presidente
provinciale
Acli Varese

In questo particolare momento le Acli, insieme agli altri attori del territorio, si attiveranno per rafforzare la propria attenzione al lavoro. Dobbiamo **ridare senso al lavoro** come diritto, alla sua

dignità e sostenere il superamento delle divisioni tra tutelati e non, tra giovani e meno giovani. Vogliamo continuare il buon cammino intrapreso consolidando la **collaborazione con "gli altri"** e portare avanti i progetti avviati sul piano della formazione e della **lotta alle discriminazioni e alle intolleranze**.

Saremo attivi nel promuovere la nostra idea di welfare, costruita sull'attenzione alla famiglia, ai pen-

sionati e ai soggetti deboli. Ciò richiede una forte collaborazione con i Piani di zona e la nostra presenza con costanza e coraggio potrà portare sostegno alle persone e anche sviluppo delle nostre attività sociali. È nostro desiderio avviare inoltre l'attuazione di un codice etico da seguire nell'attuazione delle scelte della **vita associativa, dei circoli** e delle sedi organizzative.

L'impegno primario della nuova presidenza e del consiglio provinciale sarà quello di conoscere meglio il movimento, i suoi iscritti e i suoi dirigenti. "Rigenerare comunità per ricostruire il paese" comporta imparare a prendersi cura delle Acli anche nelle piccole cose, nei rapporti tra la provincia e le zone e i circoli, tra circoli e prestando attenzione alle persone che, venendo da noi per avere risposte ai loro problemi, si attendono un sistema attento, accogliente e solidale nei fatti.

L'anno che stiamo vivendo è speciale anche dal punto di vista della vita cristiana, segna infatti il cinquantesimo dall'avvio dei lavori del Concilio Vaticano II. Abbiamo bisogno di riprendere in mano e far conoscere anche alle nuove generazioni testi fondamentali come la *Lumen Gentium* e la *Gaudium et Spes*, per dare nuovo slancio alla missione e al ruolo dei laici nella Chiesa e nella società. Il Concilio Vaticano II ci ha fatto scoprire anche la bellezza e la fecondità della lettura e della comprensione della Sacra Scrittura. Gli appuntamenti mensili della Fractio Panis rappresentano da diversi anni una proposta comunitaria promossa dalle Acli varesine per camminare insieme lungo il solco tracciato dal Concilio.





«Dalla crisi uscirà

una società migliore»

«**S**enza comunità non usciremo dai problemi che abbiamo di fronte. Certo, non sempre la comunità è positiva: si può essere comunità contro un campo rom, contro un progetto necessario come la TAV. Invece dobbiamo fare comunità in senso positivo: ricostruire una comunità coesa, anche se non con le stesse posizioni. Molti di noi non hanno ancora colto la necessità di cambiare, siamo di fronte ad una crisi di sistema che ci ha portato sull'orlo del baratro.

[Andrea Olivero, Busto Arsizio, sabato 10 marzo]

«Alcuni di noi si conoscono da più di quarant'anni e ancora, come agli inizi, hanno quella voglia di impegnarsi per il bene e il progresso della società». Sono diverse le anime delle Acli di Varese, l'associazione che in provincia conta oggi quasi settanta circoli e riunisce più di settemila tesserati.

Un modo nuovo di fare Acli

«Questo tempo di complessità e crisi può essere un tempo di liberazione e generatività. Può essere il tempo per riflettere sulla nostra struttura organizzativa (...)

Occorre affrontare qui un vero e proprio salto culturale: è necessario passare da una forma di conoscenza di tipo stabile ad una di tipo trasformativo. L'obiettivo diventa quello di configurare un sistema organizzativo in cui le responsabilità relative ai processi ed ai risultati sono condivise, assieme alla conoscenza di chi è responsabile e di cosa (...). Perché, ricordiamolo, siamo chiamati come laici ad essere fedeli anche al luogo teologico dello Spirito, la Storia, per servire il presente ed il futuro con coraggio e libertà, mantenendo capacità di profezia e sviluppando una migliore e più efficace capacità di diffusione delle idee e dei valori della nostra associazione (...)

[Mozione approvata dal XXVIII Congresso Provinciale Acli Varese]

L'approfondimento dei problemi e il sostegno all'organizzazione dei lavoratori frontalieri

I lavoratori frontalieri, nelle nostre realtà, sono una significativa e consolidata esperienza che concorre all'obiettivo della creazione di nuovi posti di lavoro. Le Acli lombarde sono attive da oltre cinquant'anni per la tutela e la promozione di questi lavoratori condividendo le problematiche e operando per individuare soluzioni alle medesime. Ancora oggi si evidenziano una serie di esigenze che sollecitano le Acli ad impegnarsi direttamente e tramite i Servizi e le Imprese a finalità sociale da esse promosse per: l'adeguamento degli accordi con le autorità elvetiche sui trattamenti fiscali, previdenziali e sanitari (...); il sostegno all'organizzazione ed alla rappresentanza sociale e politica delle istanze dei lavoratori frontalieri, valorizzando ed implementando le azioni del Coordinamento frontalieri (...)

[Mozione approvata dal XXVIII
Congresso Provinciale
Acli Varese]



La presa di coscienza e l'attuazione del Codice etico
"Se è vero che l'attività associativa è una prerogativa per tutti, tuttavia necessita di requisiti personali che vanno ben oltre la passione e la disponibilità. Servono anche competenze, aggiornamento continuo, costanza e non ultima una apprezzabile consistenza etica. Consistenza da verificare quotidianamente riguardo ai comportamenti ed alle scelte presenti nella vita associativa dei circoli, delle mescite, delle sedi organizzative, come nelle comunità civili ed ecclesiali di cui siamo parte. Il rischio, sempre presente, è di venir meno a quel contratto sociale e pastorale la cui custodia e solvibilità, da sempre, è l'impegno centrale delle ACLI (...)

[Mozione approvata dal XXVIII
Congresso Provinciale Acli Varese]

Una rete capillare che opera nel quotidiano ed è organizzata secondo **principi di democraticità** come quelli che hanno portato alla votazione dei **120 delegati** che sabato 10 e domenica 11 marzo si sono riuniti ai Molini Marzoli di Busto Arsizio. L'assemblea ha salutato con un lungo e caloroso applauso il presidente uscente, **Sergio Moriggi** che passerà la mano al nuovo presidente che sarà votato a fine marzo dal nuovo consiglio provinciale. «Le Acli in questi anni mi hanno dato molto - ha dichiarato - ho avuto modo di conoscere molti aclisti e le Acli in tutte le sue sfumature. Mi sono impegnato nell'aiutare i circoli a superare questo difficile periodo e ritengo che in questo momento sia necessario un nuovo sforzo per affrontare insieme i problemi che verranno. Il primo modo per farlo è discuterne. Le Acli hanno inoltre bisogno di guardare al futuro con unità e trovare un'identità nazionale». Dopo una prima giornata di riflessione che ha visto anche la partecipazione del presidente delle Acli nazionali, **Andrea Olivero**, i lavori sono proseguiti con interventi e contributi di diversi delegati. Tema centrale della giornata è stata **la crisi economica e l'impatto che ha avuto sul mercato del lavoro**. Si è parlato delle difficoltà che spingono un'associazione come le Acli a interrogarsi e «rilanciare il discorso sulle comunità».

Tanti gli interventi che si sono susseguiti e che hanno riguardato i servizi del Patronato, di Enaip e del Saf, il mondo dei volontari, i problemi dei lavoratori frontalieri, la "questione generazionale", le difficoltà incontrate nell'avvicinare i giovani al movimento e il problema della distanza della classe politica alla società civile. «Ci stiamo interrogando sul futuro in un momento segnato dall'incertezza - ha sottolineato **Antonio Russo**, responsabile dell'Area immigrazione della segreteria nazionale, citando il sociologo Zygmunt Baumann -. Le Acli di Varese sono tra le più attive su alcuni te-

mi come l'attenzione alle problematiche legate all'immigrazione e la lotta alle discriminazioni. Qui, pochi anni fa con il convegno **"Se da grande sarò italiano"**, si aprì un confronto interessante sulla cittadinanza. Un cammino che ci ha portato all'adesione alla campagna nazionale **L'Italia sono anch'io** rivolta ai giovani figli di stranieri nati in Italia. Penso che le Acli varesine in questo siano un modello di impe-

Giovani

(...) Si rileva che la nostra associazione tenda a sfiorire, invecchiando, motivo per cui la nostra azione in futuro deve concentrarsi o almeno intraprendere un percorso nei confronti dei giovani: se vogliamo rigenerare comunità non possiamo fossilizzare la nostra attenzione ai soli servizi (...) o agli aspetti ludico ricreativi, tutte attività molto significative per il cittadino ed in particolare per chi ha bisogno, ma dobbiamo incontrare i giovani e i loro bisogni, giovani con i quali dobbiamo costruire dialetticamente il futuro. Pensiamo che questo percorso debba per forza partire dal mettere in comune con questi giovani gli spazi che ci appartengono (...) in seguito è necessario che vengano introdotti ad attività peculiari per la loro età e per il loro tempo (...) e che si realizzi con loro in concreto quella democrazia partecipativa che tanto predichiamo a parole (...)

[Mozione approvata dal XXVIII Congresso Provinciale Acli Varese]

del presidente Nazionale delle Acli

Le Acli provinciali di Varese (...) al fine di: garantire la centralità del Congresso nazionale e la dignità degli organi da questo eletti; la possibilità di procedere alla elezione del Presidente nazionale attraverso organi ordinari e non straordinari sia in caso di scadenza del mandato che in caso di dimissioni, decadenza, ecc.; ribadire nei comportamenti e nei processi democratici una cultura politica, sociale e organizzativa non personalistica e non presidenzialista, ma di corresponsabilità del gruppo dirigente; ridurre il divario, anche sul piano statutario, fra sedi territoriali e sede nazionale; ribadiscono l'opportunità di mantenere un limite perentorio di 8 anni per la carica di presidente e vicepresidente, e chiedono la modifica degli articoli 24, 25 e seguenti dello Statuto nazionale con l'intento di ristabilire per il Presidente nazionale il meccanismo elettivo in seno al Consiglio nazionale, come è stato sino al XXII Congresso tenutosi a Bruxelles nel 2000 (...)

[Mozione approvata dal XXVIII Congresso Provinciale Acli Varese]

gno: non abbiamo più tempo per aspettare che i diritti delle persone vengano rispettati, dobbiamo richiederlo.

«Non interessa solo l'articolo 18 ma il valore del lavoro stabile, che non vuol dire un solo lavoro per tutta la vita ma una sicurezza sociale per tutti. Non arrendersi al suicidio della politica, non arrendersi al futuro in mano a tecnocrati e meri amministratori. Il Welfare può essere riformato nella consapevolezza del suo carattere universale. Un ripensamento sui fruitori, senza dimenticare il suo lato universale che si estende anche agli immigrati».

[Andrea Olivero, Busto Arsizio, sabato 10 marzo]

Filippo Pinzone è il nuovo presidente provinciale



Nel corso della prima seduta del consiglio provinciale delle Acli, sono stati nominati i componenti della **nuova presidenza**. L'incarico di presidente provinciale è stato affidato a **Filippo Pinzone** che sostituisce così **Sergio Moriggi** alla guida del movimento. Pinzone, da anni impegnato nelle attività delle Acli, ha rivestito durante l'ultimo mandato l'incarico di vice presidente provinciale, presidente del Patronato e del Saf Acli.

Il consiglio ha nominato inoltre **Ruffino Selmi** (Vice Presidente), **Daniele Moriggi**, **Renato Latini**, **Massimo Villa** e **Dario Cecchin**.

«Il mio impegno - ha dichiarato Pinzone - sarà rivolto a rendere concreti gli orientamenti politici che il Congresso provinciale ha affidato al Consiglio e alla Presidenza. L'agire delle Acli ha e avrà sempre come riferimento il sostegno agli ultimi, ai lavoratori, alle donne, ai giovani e agli anziani. Insieme cercheremo di proseguire il cammino intrapreso in questi anni, combattendo la povertà sociale e accogliendo le persone in difficoltà. Saremo inoltre attivi nella promozione del processo di integrazione e inclusione sociale dei nuovi poveri, degli immigrati e degli emarginati. Infine cercheremo di coinvolgere i più giovani attraverso progetti sociali e di solidarietà».

CONSIGLIO PROVINCIALE ACLI VARESE

Eletti dai Delegati

SELMI RUFFINO	Circolo Acli "A.Grandi" Gallarate
PINZONE FILIPPO	Circolo Acli "A.Grandi" Gallarate
LATINI RENATO	Circolo Acli "Carlo Zona" Luino
MORIGGI DANIELE	Circolo Acli "Madonna Regina" Busto Arsizio
VILLA MASSIMO	Circolo Acli "A.Grandi" Saronno
CUCCHI NADIA	Circolo Acli Colf Varese
MICHELON ESPEDITO	Circolo Acli Caronno Varesino
ERMOLLI GUIDO	Circolo Acli Varese Centro
PROVASI MARIANGELA	Circolo Acli "A.Grandi" Gallarate
SANARICO LUCIANA	Circolo Acli "M. Rimoldi" Cassano Magnago
USLENGHI ANNA MARIA	Circolo Acli Azzate
SAVIO ADRIANA	Circolo Acli "A.Grandi" Gallarate
DAMIN MARIA	Circolo Acli "Luigi Morelli" Busto Arsizio
BANFI MARIO	Circolo Acli Varese Centro
ORIZIO PAOLO	Circolo Acli di Voldomino
BALZAN VITTORINO	Circolo Acli "D. Tondini" di Orago
MONGODI ZEFFIRINO	Circolo Acli di Voldomino
TONIATO MAURIZIO	Circolo Acli "M. Rimoldi" Cassano Magnago
CARDACI FILIPPO	Circolo Acli Colf Varese
FORASACCO TARCISIO	Circolo Acli "Madonna Regina" Busto Arsizio



Eletti dai Presidenti di Circolo

POLTRONIERI ANNA	Circolo Acli di Angera
AIRAGHI DANIELA	Circolo Acli di Quinzano di Sumirago
CARICATI VITO	Circolo Acli Colf Varese
MARTA MAURO	Circolo Acli Sacconago
CATTANEO GIANNI	Circolo Acli Peveranza
PIOTTO ANNALISA	Circolo Acli Caronno Varesino
BONICALZA ELVEZIO	Circolo Acli "M. Rimoldi" Cassano Magnago
RIGANTI DORIANO	Circolo Acli "Madonna Regina" Busto Arsizio
GIAMBERINI GIOVANNI	Circolo Acli Azzate
ZAROLI MARIO	Circolo Acli "Morelli" di Busto Arsizio

CONVEGNO A VARESE

Due appuntamenti per dire:

STOP al cacciabombardiere F35

SÌ a nuove vie per la pace e lo sviluppo

SÌ a investimenti nella riconversione per nuova occupazione

Gli Stati Uniti intendono acquistare 2.443 F-35 per un costo di 323 miliardi di dollari, rendendolo il programma della difesa più costoso di sempre. Oltre agli Stati Uniti, principale cliente e finanziatore, hanno contribuito Inghilterra, Italia, Paesi Bassi, Canada, Turchia, Australia, Norvegia e Danimarca per un totale di 4,375 miliardi di dollari nella fase di sviluppo. L'Italia conterebbe di «ricalibrare» l'acquisto degli F-35, da 131 a 90. A questi si aggiungereanno 90 Eurofighter: in tal modo l'Italia disporrà di 180 cacciabombardieri «molto più per-

formanti».

In estrema sintesi è questo il simbolo di una crisi del sistema economico e sociale che affida alla tecnologia la salvezza dei propri interessi.

È dunque possibile pensare l'impen-sabile, cioè l'abbandono di questo programma? Ci sono alternative all'F-35?

Ogni attività produttiva bellica di queste dimensioni, o intervento militare, genera forti squilibri finanziari e produce bolle speculative il cui scoppio determina recessioni profonde, anche la crisi del 2008 è legata alle modalità con cui si è entrati in "guerra contro il terrorismo".

L'enorme aumento della povertà ha a che fare con l'aumento dei budget del-

la difesa, e un quarto della spesa militare viene investito in nuove armi e tecnologie avanzate.

Tutto ciò mentre si mettono in discussione i diritti dei lavoratori e non si genera nuovo lavoro.

Discutiamone insieme

a Varese

presso ISTITUTO DE FILIPPI,
Via Brambilla 15 - Sala BORGHI

• **Venerdì 11 maggio 2012**
dalle 20:00 alle 23:00

e

• **Venerdì 18 maggio 2012**
dalle 20:00 alle 23:00

**seguirà programma dettagliato
con relatori**



e il "Punto informativo ADS"

Come Associazione AVAL abbiamo aderito nel mese di Settembre 2010, al progetto regionale promosso e finanziato dalla Fondazione Cariplo, Coordinamento Regionale CSV, CO.GE Lombardia, costituendo una rete di progetto attiva per promuovere l'**Amministratore di Sostegno** come misura efficace ed innovativa.

Il progetto che ha avuto inizio nel Settembre 2010, vede ora al termine di vari incontri formativi, la possibilità di apertura di due "punti informativi ADS" sull'amministratore di sostegno.

Che cos'è l'amministratore di sostegno?

L'amministrazione di sostegno è un istituto previsto a tutela di soggetti recanti patologie che li mettono, permanentemente o temporaneamente, nella situazione di non essere in grado di badare a se stessi e ai loro interessi, anche patrimoniali: anziani, disabili fisici o psichici, alcolisti, tossicodipendenti, malati gravi e terminali, persone colpite da ictus, soggetti dediti al gioco d'azzardo ecc...? È un istituto, pertanto, che mira a proteggere le persone che per infermità o menomazioni fisiche o psichiche, anche parziali o temporanee, non hanno la piena autonomia nella loro vita quotidiana.

Alle persone disabili, quindi, sono riconosciute delle misure di protezione flessibili, adattabili nel tempo alle diverse e svariate esigenze, in modo tale da consentire una protezione del soggetto debole, senza mai giungere ad una totale esclusione della sua capacità di agire. L'amministratore di sostegno è nominato dal Giudice Tutelare ed è scelto preferibilmente nello stesso ambito familiare dell'assistito, secondo una valutazione di opportunità effettuata dallo stesso Giudice.

Aval ha deciso di aprire due sportelli sperimentali: "punto informativo ADS", per ricevere informazioni su questo importante istituto presso:

- Circolo Acli di Caronno Varesino il Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 11.00
- Centro di Ascolto di Cuveglio il 1° e 3° Giovedì del mese dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

AVAL Onlus

Associazione Volontariato ACLI Lombardia

Sede Provinciale di Varese

Via Speri della Chiesa 9

21100 Varese

Tel 0332/281204



A cinquant'anni dall'inizio del Concilio Vaticano II

L' 11 ottobre 1962 iniziò la prima sessione del Concilio Vaticano II, aperta da papa Giovanni XXIII. Il Concilio si concluse, dopo quattro sessioni, il 7 dicembre 1965 sotto il pontificato di papa Paolo VI.

A 50 anni di distanza invitiamo non solo a celebrare l'evento ma a ripercorrerlo per rinverdire lo spirito in coloro che lo hanno vissuto e per farlo conoscere a quanti ne hanno solamente sentito parlare, in particolare ai giovani.

Paolo VI nel corso dell'Udienza di mercoledì 11 settembre 1968 sottolineava la portata storica del Concilio Vaticano II con queste parole: *«Questo era lo scopo del Concilio: ridestare, riformare, ringiovanire la Chiesa; illuminare la sua coscienza, rinvigorire le sue forze, purificare i suoi difetti, corroborare le sue strutture, allargare i suoi confini, ricomporre la sua unità, disporla a nuove difese e a nuovi contatti col mondo, rimetterla a contatto con le sue fonti e insieme accelerare il suo pellegrinante cammino verso la meta escatologica, ch'è l'incontro finale, aperto e glorioso, con Cristo Signore. È ope-*

ra grande e difficile; nessuna meraviglia ch'essa dia luogo a resistenze e a difficoltà, come pure ad effetti inattesi e talora irregolari e controproducenti, ma più spesso promettenti e mirabili».

Riportiamo di seguito lo stralcio di una **intervista concessa dal teologo Marco Vergottini** alla rivista IL SEGNO.

Inoltre segnaliamo anticipatamente, tra le diverse iniziative che verranno promosse **per ricordare i 50 anni dell'inizio del Concilio, che a Motta di Campodolcino verrà organizzato un evento dal sabato 25 al giovedì 30 agosto**. Seguirà presto la diffusione, anche mediante il sito delle Acli Provinciali, del programma dettagliato.

Si è sostenuto che con il Vaticano II la Chiesa cattolica abbia superato una stretta dimensione "eurocentrica" per assumere una vera "vocazione universale". È d'accordo con questa espressione?

Il noto teologo Karl Rahner è stato fra i primi a sostenere che la Chiesa con il Vaticano II ha preso coscienza del

suo carattere mondiale. Si trattava a suo giudizio di un evento culturale paragonabile a quello vissuto dai primi cristiani, quando essi avvertirono, dopo il Concilio di Gerusalemme, che il Vangelo doveva varcare i confini della Palestina, per essere annunciato alle genti, comportando di fatto il passaggio da un “cristianesimo giudeo” a un “cristianesimo dei gentili”.

Il Vaticano II è il concilio che inaugura una nuova stagione ecclesiale, la culla della tradizione cristiana non è più la “cristianità dell’Occidente”, occorre invece prendere atto che il cristianesimo per diventare veramente “cattolico” deve inculturarsi nelle terre dell’America Latina, nelle culture dell’Asia, dell’Africa e dell’Oceania, così che la Chiesa acquisti un profilo internazionale e interculturale. Il concilio, dunque, impegna e mette in causa le Chiese nazionali e i cristiani tutti, le loro tradizioni, le loro certezze, invitando a ripensare il compito dell’evangelizzazione e della edificazione della Chiesa su scala mondiale.

La situazione del nostro tempo e di quello immediatamente futuro è presentata con particolare cura ed ampiezza, soprattutto nella *Gaudium et Spes*. La nostra è un’epoca contrassegnata dalla tendenza all’unità (oggi, diremmo, dalla “globalizzazione”), e ancora dall’industrializzazione, dall’urbanesimo, dalla stima e insieme dal disprezzo della vita umana. Un’epoca che raccomanda una riorganizzazione della vita civile su scala planetaria, in cui ogni popolo deve avvertire la sua responsabilità verso gli altri popoli.

La Chiesa del Concilio cerca di adattarsi senza complessi di inferiorità e senza sottintesi a questo futuro già cominciato, non già per riaffermare la sua posizione di prestigio in questa situazione radicalmente nuova, bensì al fine di interrogarsi su come il suo spirito di servizio e l’ansia per l’annuncio del Vangelo possano contribuire alla missione di salvezza dell’umanità. Questo nuovo compito non poteva naturalmente essere esaurito dal Concilio stesso. A quest’ultimo competeva invece di risvegliare la coscienza di queste nuove sfide, fissando le premesse dottrinali perché la Chiesa fosse all’altezza dei nuovi impegni. Così è stato dato «l’inizio dell’inizio» e a tutti i cristiani si domanda se nel tempo postconciliare essi, ognuno al suo posto, siano disposti a attuare questo compito della Chiesa a servizio dell’uomo e a gloria di Dio, di quel Dio che è Signore anche di questo tempo e di quello futuro.

Quale, a suo avviso, la coerenza tra premesse ed esiti del Vaticano II?

Fare un bilancio sull’impatto del concilio Vaticano II sulla vita della Chiesa e sulla recezione che l’insegnamento conciliare ha conosciuto negli anni del post-Concilio è questione ardua e assai dibattuta dall’opinione pubblica ecclesiastica e dalla stessa storiografia.

A cinquant’anni dal Vaticano II, il dibattito sulla sua rilevanza e recezione continua. Ecco il dilemma: il Concilio fu un “nuovo inizio”, una “svolta” cruciale per la Chiesa, oppure si trattò tutt’al più di un suo riassetto più equilibrato?

Una saggia navigazione deve evitare gli scogli di Scilla (di-



scontinuità) e Cariddi (immutabilità).

[...] Ora, nei confronti dell’accusa di progressismo e di “nuovismo” mossa ai fautori della linea conciliare da parte dei tradizionalisti, padre Congar poté ribattere che in realtà ad essere “novatori” sarebbero proprio questi ultimi, aggrappati a schemi vetusti e sorpassati. La vera tradizione nella Chiesa (e nella cultura) non è conservazione rigida ed ingessata del passato, ma una memoria viva che si apre al presente e disciude il futuro. In breve, ama la tradizione chi vive nella storia. «L’idea del Concilio è maturata in me come il fiore spontaneo di una primavera insperata»: le parole di Giovanni XXIII invitano la Chiesa a mettere al bando nostalgie, risentimenti e profezie di sventura.

Marco Vergottini, teologo laico, coniugato, padre di 4 figli.

Ha pubblicato diversi studi sul tema dei laici e del Concilio Vaticano II. È stato per 18 anni Segretario del Consiglio pastorale ambrosiano durante l’episcopato del Cardinale Martini; Vicepresidente dell’Associazione Teologica Italiana dal 2003 al 2011. È promotore e coordinatore del sito-web: www.vivailconcilio.it

Imu, ecco cos'è e come si calcola

A seguito della richiesta della Consulta dei Caf, cui partecipa anche il Caf Acli rappresentato dal dr. Riccardo De Marco, il Governo ha deciso che il pagamento dell'acconto dell'Imu, il prossimo 18 giugno, sarà calcolato con le aliquote base, mentre l'ipotesi di un rinvio delle scadenze di giugno, invece non è stata presa in considerazione.

Si pagherà, quindi, la metà della somma ottenuta applicando il 4 per mille sull'abitazione principale e il 7,6 sugli altri immobili. Le aliquote, relativamente alle case, vanno calcolate sulla rendita catastale, rivalutata del 5% e moltiplicata per 160; dal risultato, solo per la casa di residenza del proprietario ed eventuali pertinenze, va sottratta la detrazione di 200 euro, incrementata di 50 euro per ciascun figlio **residente nel proprio nucleo** di età non superiore a 26 anni. A dicembre poi sulla stessa base imponibile saranno applicate le aliquote definitive, che in moltissimi casi saranno probabilmente più alte, e dal totale dovuto sarà detratto quanto pagato con l'acconto: dunque il secondo versamento risulterà quindi più pesante.

Gli aumenti deliberati dai Comuni saranno applicati a conguaglio sul saldo di dicembre; inoltre il testo presentato ieri in Senato contiene anche un'altra novità, a garanzia delle finanze pubbliche: l'esecutivo si riserva la possibilità di rimettere mano ad aliquote e detrazioni a luglio, una volta verificata l'entità del gettito della prima rata.

Un dato di fatto è che pochissimi Comuni hanno già deciso quali saranno le aliquote da applicare, infatti la gran parte dei Comuni, alle prese con la chiusura dei propri bilanci, non hanno ancora deliberato in materia di aliquote, e probabilmente non riusciranno a farlo entro la scadenza del primo versamento IMU. Senza contare che si sta ancora aspettando l'arrivo dell'ultimo adempimento necessario: il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate che stabilisce il codice tributo da inserire nel versamento da effettuare esclusi mante mediante il modello F24.

Un altro dato di fatto è che il gettito dell'Imu in questo momento è molto difficile da stimare: non si è ancora in grado di conoscere il gettito derivante dagli immobili rurali, che non sono mai stati tassati e in moltissimi casi risultano ancora accatastati come terreni, ma soprattutto diventa difficoltoso stabilire quante saranno le *abitazioni principali*, in quanto "ai tempi dell'Ici" per moltissimi Comuni le case date in uso gratui-

to ai parenti godevano delle stesse agevolazioni riservate alla casa di residenza del proprietario, mentre l'Imu esclude queste agevolazioni a tale categoria di immobili cui si dovrà applicare l'aliquota ordinaria (pari al 7,6 per mille) e che non *sconteranno* alcuna detrazione.

Vediamo un esempio di calcolo:

Casa di categoria catastale A/3, di circa 100 metri quadrati, con rendita catastale non rivalutata di 540 euro, adibita come abitazione principale: famiglia composta da padre + madre + 2 figli di età inferiore a 26 anni e conviventi

- Rendita catastale rivalutata del 5%: $540,00 + 5\% = 567,00$
- Rendita catastale rivalutata e moltiplicata per il coefficiente: $567,00 \times 160 = 90.720$
- Imponibile Imu: Euro 90.720
- Imu: $0,4\%$ di $90.720 = 362,88$
- Detrazione prima casa: $362,88 - 200,00 = 162,88$
- Detrazione figli: $162,88 - 50,00 - 50,00 = \mathbf{62,88}$ (importo dovuto)

Questo in presenza di un'aliquota agevolata pari allo 0,4%.

Se solo il Comune deliberasse un'aliquota pari allo 0,5% l'imposta dovuta sarebbe pari a euro **153,60**.



Alla fine, chi di fatto non pagherà l'IMU?

Una famiglia con due figli (conviventi e di età inferiore a 26 anni) che possiede esclusivamente la casa di abitazione principale avente una rendita catastale (comprese le pertinenze) non superiore a Euro 446,43 e sempreché l'aliquota sia quella dello 0,4%

Una famiglia senza figli non pagherà nulla solo se, sempre in presenza di un'aliquota pari allo 0,4%, possiede esclusivamente una casa di residenza (+ le pertinenze) non superiore a Euro 297,62, mentre se il Comune avesse deliberato l'aliquota dello 0,6% la soglia di esenzione scende notevolmente, in questo caso la rendita catastale deve essere inferiore a euro 200,00.

E vorrei sottolineare che le notizie che giungono dai Comuni sono di quasi inevitabile aumento delle aliquote sia per l'abitazione principale che per gli altri fabbricati!

I nostri uffici fiscali saranno a disposizione dei nostri utenti per il conteggio di quanto dovuto e per la compilazione dei modelli F24 necessari al versamento dell'imposta; conviene quindi affrettarsi a fissare un appuntamento telefonando o recandosi presso le nostre sedi provinciali.

PROGETTO SCUOLE

Il CAF e la scuola: un dialogo possibile sul territorio

Il progetto-scuole nasce da un'intuizione del CAF Acli a seguito anche dell'esperienza maturata nel nostro quotidiano essere a contatto con tante e diverse persone.

Inoltre le Acli, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani che ci promuovono, sono da sempre impegnate con le loro imprese ed i loro servizi a favorire e incoraggiare una cultura della legalità, della partecipazione e della solidarietà, attraverso azioni di educazione, di formazione e di assistenza fiscale e previdenziale.

Ecco quindi l'idea di mettere le nostre professionalità a servizio della società ed in particolare delle Istituzioni Scolastiche, che sono chiamate, più di altre, a formare ed educare i giovani d'oggi, lavoratori e cittadini di domani.

Abbiamo allora presentato ad alcuni Istituti Superiori della provincia, e per la precisione all'Istituto "Gadda e Rosselli" di Gallarate, all'Istituto "Tosi" di Busto Arsizio e all'Istituto "Daverio" di Varese il nostro progetto finalizzato a far comprendere, attraverso la conoscenza del sistema tributario e fiscale italiano, l'importanza di contribuire alla crescita del proprio paese e al benessere dei propri concittadini, anche attraverso il versamento di tasse, imposte e contributi che da sempre sono invece facilmente considerati elementi di disuguaglianza e motivo di disaccordo sociale.

L'Istituto "Gadda e Rosselli" ha prontamente risposto a questa nostra proposta e posso sicuramente dire che abbiamo trovato, da parte dei dirigenti scolastici e della professoressa Ghezzi, in particolare, la stessa nostra voglia di crederci, di "buttarsi" in questa, chiamiamola avventura; ed ecco che il progetto è partito!

Il percorso formativo è stato articolato in 3 moduli didattici in aula alternati a momenti di Laboratorio e si concluderà a giugno con uno Stage da realizzare



presso le nostre sedi operative.

Nello specifico abbiamo trattato i seguenti argomenti:

- Il sistema tributario italiano:
 - La Dichiarazione dei redditi
 - Il modello unico e il modello 730

Gli studenti hanno avuto così modo di conoscere la normativa, ma anche di vedere applicato quanto appreso e, durante lo Stage avranno modo di mettere in pratica operativamente, anche se in un ambiente lavorativo protetto, un'esperienza che crediamo rappresenti non solo momento di crescita formativa, ma soprattutto un'occasione educativa e personale.

È stata fatta, esattamente sabato 3 marzo, una conferenza che ha visto partecipare, oltre i Dirigenti scolastici e alcuni insegnanti dell'Istituto, tutti gli studenti che hanno frequentato il corso di formazione fiscale e i loro famigliari.

Sono stati invitati anche alcuni studenti frequentanti il terzo anno, potenziali futuri discenti di questo tipo di formazione.

Abbiamo premiato tre studenti che si sono distinti per partecipazione ed interesse alle lezioni, mentre a tutti è stato consegnato l'Attestato di Partecipazione.

L'esperienza, per quanto mi riguarda, è stata senza ombra di dubbio estremamente

positiva; abbiamo trovato da parte dei ragazzi della mitica classe Quarta A: collaborazione, interesse, vivacità e partecipazione; senza contare l'aiuto e la presenza attiva della professoressa Ghezzi, colonna portante di questo progetto formativo.

Portare nelle scuole, in aula il CAF non può che essere una mossa vincente, in quanto i CAF stanno assumendo anno dopo anno un ruolo sempre maggiore nell'ambito tributario e non solo; perché sempre di più vengono delegati ai Caf sia da parte del Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate che dagli Enti pensionistici una serie di lavori, pratiche che in passato venivano svolti all'interno dei loro Uffici.

Far conoscere, perciò, agli studenti questa realtà è e sarà per loro estremamente importante: il loro bagaglio culturale e tecnico ha adesso un valore aggiunto: le competenze acquisite in questo percorso formativo.

Siamo assolutamente intenzionati a ripetere per il prossimo anno scolastico questa esperienza formativa a Gallarate, e magari di replicarla anche a Varese in quanto abbiamo già avuto contatto con l'Istituto Daverio che è seriamente interessato alla nostra proposta.



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

I congedi biennali retribuiti

Il Decreto Legislativo del 18 luglio 2011, n. 119 ha profondamente rivisto la disciplina dei congedi retribuiti di ventiquattro mesi, in particolare per quanto riguarda gli aventi diritto e le modalità di accesso all'agevolazione.

Il Decreto pur confermando i beneficiari previsti dalla normativa precedente, fissa condizioni diverse di priorità nell'accesso ai congedi.

I beneficiari

Il primo beneficiario è il coniuge convivente con la persona gravemente disabile.

In caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti del coniuge convivente, ha diritto a fruire del congedo il padre o la madre anche adottivi (anche se non conviventi con il figlio).

In caso di decesso, mancanza o in presenza di patologie invalidanti del padre e della madre anche adottivi, ha diritto a fruire del congedo uno dei figli conviventi.

Se anche i figli conviventi sono deceduti, mancanti o invalidi, il beneficio passa ad uno dei fratelli o delle sorelle conviventi.

Nella sostanza i congedi non possono essere concessi ai figli nel caso in cui il genitore con handicap grave sia sposato e la moglie dello stesso sia presente e non invalida.

La condizione di handicap

Altra condizione essenziale è che il disabile sia stato accertato persona con handicap in situazione di gravità (articolo 3, comma 3 della Legge 104/1992).

Non sono ammesse, a parte per i grandi invalidi di guerra e i soggetti con sindrome di Down, certificazioni di altro genere quali ad esempio il certificato di invalidità totale con diritto all'indennità di accompagnamento o frequenza.

Chi non dispone del certificato di handicap deve attivare la procedura di accertamento presentando domanda all'INPS e presentandosi poi a visita presso la Commissione della propria ASL di residenza.

Nel caso il certificato di handicap grave venga revocato nel corso del congedo retribuito, il beneficio decade immediatamente così come il congedo non può essere concesso per un periodo che superi l'eventuale termine di validità dello stesso certificato di handicap.

Il ricovero

Altra condizione prioritaria ed essenziale per accedere ai congedi biennali retribuiti è che il disabile non sia ricoverato a tempo pieno.

Tuttavia il Decreto Legislativo 119/2011, ha introdotto l'eccezione a questo requisito nel caso in cui la presenza del familiare sia richiesta dalla struttura sanitaria.

La convivenza

Il requisito della convivenza è richiesto nel caso il congedo retribuito sia richiesto dal coniuge, dai fratelli, dalle so-





relle o dai figli della persona con handicap grave.

I lavoratori che non siano in grado di dimostrare di abitare presso lo stesso numero civico del familiare da assistere non possono accedere al congedo.

Durata

Il congedo non può superare la durata complessiva di due anni per ciascuna persona portatrice di handicap e nell'arco della vita lavorativa.

Sia l'INPS che l'INPDAP sottolineano che anche in presenza di "pluralità di figli portatori di handicap, non è mai possibile per lo stesso lavoratore fruire del "raddoppio" dei congedi.

Frazionabilità

Sotto il profilo operativo gli enti previdenziali ammettono il frazionamento fino alla giornata intera; non è ammesso il frazionamento ad ore.

In linea generale va precisato che nel caso di frazionamento in settimane o in giornate, si computano anche i giorni festivi nel caso in cui non vi sia effettiva ripresa del lavoro, nella prima giornata lavorativa successiva.

Cumulabilità fra permessi e congedi

Il congedo, come pure i permessi di cui articolo 33, com-

ma 3 della Legge 104/1992 non possono essere riconosciuti a più di un lavoratore per l'assistenza alla stessa persona.

È il principio del "referente unico" per l'assistenza che di fatto impedisce che i permessi o il congedo frazionato possano essere fruiti, ad esempio, un mese da un fratello e il mese successivo da un altro fratello.

È prevista un'eccezione nel caso di genitori: per l'assistenza allo stesso figlio con handicap, in questo caso il diritto al congedo è riconosciuto ad entrambi i genitori, anche adottivi, che possono fruirne alternativamente.

Altre indicazioni

Durante il periodo di congedo, il richiedente ha diritto a percepire un'indennità corrispondente all'ultima retribuzione, con riferimento alle voci fisse e continuative del trattamento. Il periodo di congedo è coperto da contribuzione figurativa.

L'indennità è corrisposta dal datore di lavoro che anticipa l'indennità e poi la detrae dalla somma dei contributi previdenziali che normalmente versa all'istituto previdenziale.

Durante la fruizione del congedo retribuito non si maturano ferie, tredicesima mensilità e trattamento di fine rapporto.

La domanda

Per fruire del congedo retribuito il lavoratore deve presentare una specifica domanda, allegando documentazione, dichiarazioni, indicazioni.

L'iter è diverso a seconda che si tratti di un dipendente pubblico, di un dipendente privato assicurato con INPS o di un dipendente assicurato con altri enti previdenziali.

Alla domanda deve seguire una risposta di convalida o di motivato rigetto.



Sanità di frontiera compie tre anni... e fa festa

Il progetto Sanità di frontiera festeggia il traguardo dei primi tre anni. La sua attività iniziò infatti nel mese di marzo del 2009. L'ambulatorio, attivato alla sede delle Acli di Varese, è rivolto alle persone senza fissa dimora e immigrati non aventi diritto al Servizio sanitario nazionale. L'attività è stata portata avanti grazie alla determinazione di un gruppo di medici volontari e a una rete di associazioni che si fanno carico di rispondere all'esigenza che si intuiva nel territorio, ma che mancava di una evidenziazione possibile solo dalla presenza di un servizio.

Ed ecco alcuni dati: circa 300 visite annuali con picchi nei periodi invernali, ma al di là dei crudi numeri e delle singole patologie, i fatti che sono emersi è il bisogno che esprimono le famiglie dei nostri vicini, extra-comunitari sia ma uomini e donne come noi che stanno attraversando la difficile crisi, che in alcuni casi perdendo il lavoro perdono anche il diritto alla salute, per se e le proprie famiglie.

Il "progetto" ha vissuto e trova costantemente rinnovo nella motivazione dei volontari, sia medici e sanitari che di accoglienza, nel costatare l'importanza del proprio esserci nell'incontro dell'altro e del rispondere alle esigenze del presente. Ultimamente l'arrivo di nostri concittadini europei (Bulgaria) ha evidenziato ulteriori storture dei sistemi di protezione del-

le salute. Per questo e tanto altro il "nostro" servizio continua.

Per festeggiare il terzo anno d'attività il gruppo dei volontari, le associazioni e i pazienti del servizio, hanno svolto un po-

meriggio d'incontro il 24/03/12 presso il centro di aggregazione giovanile "Rainoldi" a Varese.

Il pomeriggio è stato ricco di attività dall'animazione teatrale dei Giovani Universitari dell'Insubria, con uno spettacolo sull'immigrazione, e dal successivo dibattito con la presenza di don Col-

megna e dei Volontari di altri amici che si spendono nell'aiuto reciproco. Felice è stata la serata come mostrano alcune immagini di volontari in momento di relax...

Marco Quadri



Integrazione a punti?

È entrato in vigore il 10 marzo 2012 la disciplina sul cosiddetto permesso di soggiorno a punti, già regolato dall'art. 4-bis D. Lgs. 286/1998 (T. U. Immigrazione).

Oggi (quasi) tutti gli stranieri che hanno più di sedici anni e che entrano in Italia per soggiornarvi almeno un anno dovranno sottoscrivere un accordo di integrazione presso la Prefettura o la Questura, contestualmente alla richiesta di permesso di soggiorno.

Con questo accordo lo straniero si impegna a “specifici obiettivi di integrazione” (così recita l'art. 4-bis T.U.) da conseguire nel periodo di validità del permesso di soggiorno e, comunque, entro due anni e che consistono, in particolare, nell'apprendimento (ad un livello base) della lingua italiana e nell'acquisizione di “una sufficiente conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica e dell'organizzazione e funzionamento delle istituzioni pubbliche in Italia”.

L'accordo è poi articolato per crediti e dunque ci saranno cose che faranno acquisire punti (ad esempio, la frequenza di corsi, le attività di volontariato o anche solo la scelta del medico di base) e cose che faranno perdere punti sul proprio permesso di soggiorno (ad esempio, la commissione di

reati o di gravi illeciti amministrativi o tributari). Alla fine dei due anni si verificano i crediti: se si hanno più di 30 crediti si è promossi (e il permesso di soggiorno, salvi gli altri requisiti, è salvo); se si hanno zero crediti a rischio è il permesso di soggiorno (anche se non è automatica e nemmeno molto chiara la procedura di revoca del permesso); se infine i crediti sono meno di 30 si viene “rimandati” con l'impegno a raggiungere i trenta crediti entro un anno. Se nemmeno dopo questa proroga si raggiunge la quota dei trenta crediti il prefetto decreta “l'inadempimento parziale, di cui l'autorità competente tiene conto per l'adozione dei provvedimenti discrezionali di cui al testo unico”. Che cosa praticamente e concretamente significhi “inadempimento parziale” non è dato saperlo! Ma forse verrà spiegato nel minicorso gratuito di “formazione civica e informazione sulla vita civile” organizzato dalla Prefettura entro tre mesi dall'ingresso dello straniero. Un corso che, forse, dovremmo frequentare tutti, italiani e stranieri, e forse anche qualche politico che di questa norma si è fatto promotore, perché, ogni tanto, chi pretende di insegnare la civiltà (la “vita civile”) agli altri è il primo a non vedere la profonda inciviltà delle proprie azioni. Come quando si vede la pagliuzza nell'occhio del nostro fratello (migrante) mentre nel nostro occhio c'è una trave!



«Mariuccia la tua vita è un esempio per tutti»

Cara Mariuccia, ci hai lasciati così, in punta di piedi, per non smentire la tua consueta discrezione e modestia. Ma ci lasci il ricordo e l'esempio di una lunga storia di vita, di lavoro, di attenzioni, il tutto dedicato a sostenere e a migliorare la qualità di vita dei tuoi familiari, dei tuoi concittadini, dei lavoratori e in generale di tutte le categorie dei "minori" – come li chiamava San Francesco – o dei "piccoli", come li chiamava il comune amico Pio Parisi, che da poco ti ha preceduto nella definitiva residenza del Regno di Dio. Un'attività costante e concreta, con continuità, responsabilità e puntiglio di far le cose bene, sia nel lavoro professionale che in quello volontario e gratuito nelle ACLI, nella comunità di Casorate e nella Chiesa locale.

Vorrei solo accennare a tre fra le tante linee di sviluppo a cui ti sei dedicata.

Una costante premura per la buona politica, quella che fa onore al suo etimo e ha sempre come priorità l'interesse comune. La hai predicata e auspicata a tutti i livelli nella quotidiana mili-



zia aclista, ed anche esercitata in modo diretto al livello locale, per un breve periodo.

Nel campo del lavoro e della vita civile, pur senza discriminare nessuno, hai perseguito con tenacia la questione della promozione e valorizzazione delle donne, in tutte le situazioni. Lo hai fatto senza assumere toni rivendicativi arroganti o eccessivi, sempre nei limiti del buon senso e del rispetto di tutti, ma senza mollare la presa su quello che giudicavi essere giusto e doveroso.

Infine la coerente professione di un cristianesimo sincero e laico, senza sconti sui fondamenti dottrinali, ma sempre attento a non disprezzare o discriminare l'interlocutore, comunque la pensasse. Una fede alimentata dall'attenzione e l'ascolto della Parola di Dio, per cui hai sempre seguito e partecipato le iniziative sul tema, in particolare sotto la spinta appassionata di Pio Parisi e dei suoi amici Gesuiti. Anche negli ultimi tempi, le ultime attività a cui sei riuscita a presenziare sono state le riunioni della Fractio Panis.

Una lunga militanza tua, che probabilmente ha contribuito, complice l'età, a minare il tuo fisico. Certamente non il tuo spirito: se la capacità di sognare e di stupirsi, di indignarsi e di commuoversi sono considerate caratteristiche della gioventù, ben pochi tra quanti io conosco sono giovani com'eri giovane tu..

L'ultima occasione in cui ci siamo incontrati è stata uno dei recenti incontri a Lissago, per la Fractio Panis; come al solito, alla fine, ci siamo salutati con l'abituale formula "Alla prossima volta"... Ora io non so quando sarà questa prossima volta, ma la Fede che ci accomuna mi assicura che questa prossima volta ci sarà, e sarà l'incontro definitivo, quello che non prevede più distacchi e separazioni

Ciao, Mariuccia, e ...arrivederci!

Mirto Boni

Don Riccardo è stato un amico prezioso

È stato nella notte della festa di Ognissanti che mons. Riccardo Pezzoni ci ha lasciati per raggiungere i verdi pascoli eterni. Aveva 79 anni essendo nato a Milano nel 1932. Fu ordinato sacerdote nel 1955.

Don Riccardo arrivò da noi alle Acli nel 1965 in qualità di Vice assistente provinciale dopo una decennale presenza come vicedirettore presso l'Ospizio Sacra Famiglia di Cesano Boscone.

L'Assistente provinciale, don Piero Galli gli affidò l'incarico, tra l'altro, di seguire in modo particolare Gioventù Aclista (G.A.).

Erano, quelli, anni di intensa formazio-

ne rivolta soprattutto ai giovani lavoratori. Si studia la storia del movimento operaio, si trattano temi religiosi, sociali, economici e politici, avendo come riferimento certo e permanente la dottrina sociale della Chiesa.

Don Riccardo partecipa a tempo pieno ai Corsi estivi residenziali di formazione che dall'iniziale settimana passano a due, tante erano le richieste di partecipazione che arrivavano dai Circoli Acli della provincia. Miasino e Ghirla le mete preferite. Da quei corsi uscivano giovani aclisti, maschi e femmine, che oltre ad ingrossare le fila di G.A. avrebbero poi assunto incarichi nel sindacato, nel partito e nelle amministrazioni locali.

La presenza di don Riccardo era prezio-

sa perché da una parte contribuiva all'animazione sociale dall'altra curava la formazione spirituale. Rimase con noi tre anni. Nel 1968 fu chiamato a svolgere la funzione di Cappellano dell'Ospedale Psichiatrico di Limbiate Mombello.

Don Piero Galli, Assistente provinciale delle Acli, di cui don Riccardo era stato il "vice", non mancò di tributargli, all'atto del congedo, un pubblico, affettuoso saluto dalle pagine della "Prealpina" di cui diamo uno stralcio: "...Le Acli varesine da questo trasferimento, perdono molto! Da questo giornale sento il dovere di dire a don Riccardo un grazie di cuore, a nome mio personale perché in lui ho avuto non solo un collaboratore, ma un amico e in qualche momento critico un vero fratello. Ma lo devo rin-



Monsignor Riccardo Pezzoni (a sinistra) e monsignor Piero Galli

graziare a nome anche di tutti i dirigenti, dei giovani di G.A., degli aclisti varesini. Caro don Riccardo, siamo certi che l'amicizia che ci ha legato in questi anni continuerà ancora e che le ACLI varesine, per le quali hai tanto lavorato, le abbia a ricordare anche nella tua nuova missione. Ti diamo una stretta di mano che vuol essere un impegno a mantenere ancora uniti in amicizia fraterna...".

Rimase a Limbiate sino al 1975. Dal 1975 al 1982 fu primo direttore della Caritas Ambrosiana.

Dal 1982 al 1998 ritornò a Varese nell'importante ruolo di Prevosto della cit-

tà.

Nel corso dell'omelia della messa ebraica celebrata nella basilica di S. Vittore (i funerali furono celebrati nel Duomo di Milano) mons. Stucchi ha ricordato le tante espressioni elogiative che in quei giorni sono state utilizzate per evocare la figura di don Riccardo "Prevosto della carità, prevosto degli ultimi, prevosto che ha avuto il coraggio di innovare la Chiesa, prevosto buono e saggio". Di don Riccardo il vicario episcopale ha sottolineato "la delicatezza del suo animo, la semplicità del suo stile, lineare e limpido". Cosa potreb-

hanno camminato con noi

be dire oggi ai suoi cari varesini don Riccardo, si è chiesto mons. Stucchi. "Certamente potrebbe suggerire di essere più aperti, più fiduciosi e accoglienti, più solidali, di realizzare una bella sintesi tra eucarestia e vita, di intraprendere percorsi di carità". Insomma "essere lievito di questa città, senza mai fermarsi alle cose di questo mondo". Tutto ciò, ha concluso monsignor Stucchi, "io l'ho detto in poche righe, don Riccardo l'ha detto con tutta la sua vita".

Nel 1998 lasciò la città per assumere l'incarico di assistente ecclesiastico regionale dell'Unitalsi e, contestualmente, era stato nominato canonico ordinario con funzione diaconale nel Capitolo maggiore del Duomo. Dal 2000 era assistente della Croce bianca di Milano. Fu inoltre nominato membro del consiglio di Amministrazione dell'Istituto Sacra famiglia di Cesano Boscone, dove cominciò la sua missione sacerdotale.

Riccardo Dominioni

In ricordo di don Piero

Monsignor Galli è stato un riferimento per la parrocchia di Gallarate e per i fedeli di tutta la provincia. Il suo cammino, iniziato nel 1948 come sacerdote a Fagnano Olona e poi nel 1956 come coadiutore della parrocchia Santa Maria Assunta, è proseguito come assistente ecclesiastico delle Acli e in molte altre realtà associative cittadine. Nel 1965 è stato nominato assistente provinciale delle Acli di Varese, nel 1981 il cardinale Carlo Maria Martini lo ha elevato al titolo di Monsignore

Non è facile trovare le parole per ricordare chi non c'è più, specialmente quando si tratta di una persona a cui si è stati vicini per 40 anni e con la quale si sono condivisi momenti belli e meno belli. Cosa dire di don Piero? La scomparsa di un uomo, di ogni uomo, soprattutto se amico, padre, maestro, lascia una sensazione dolorosa di vuoto, ma è in questi momenti di tristezza che l'Amore compie il suo miracolo e ci rendiamo conto che possiamo piangere un'assenza perché prima c'è stata una presenza, che c'è un vuoto perché prima c'è stato un pieno di vita. E allora si vive la dolcezza dei ricordi, il senso della gratitudine, il desiderio di tener viva la memoria di don Piero e di comunicare ciò che di grande ha realizzato nella vita di quanti lo hanno conosciuto. La vita di don Piero, il suo sacerdozio, la sua paternità spirituale sono stati un dono, una spinta a vivere in pienezza, a dare il meglio di sé, in uno spirito di autentica fraternità.

Desiderava farsi missionario ed è stato un missionario instancabile: sentiva l'urgenza dell'annuncio, la gioia di appartenere a Cristo e di portare altri al Suo amore con tutti i mezzi: la predicazione, la catechesi e gli incontri. L'attenzione alla per-

sona, alla sua storia e le capacità di accompagnare le varie situazioni esistenziali di chi si rivolgeva a lui sono state un dono per molti.

Una vita spesa con generosità fino alla fine con consapevolezza di non essere stato perfetto, ma di aver dato a Dio tutto di sé: vita, tempo, gioie e dolori, salute e malattie.

Don Piero se ne è andato in silenzio, in punta di piedi, senza clamori, senza disturbare nessuno.

Io e tanti di coloro che gli volevano bene sapevamo che le sue condizioni di salute negli ultimi mesi erano peggiorate e che il peggioramento era inarrestabile, ma solo lui osava parlare della sua fine e del desiderio di ricongiungersi al Suo Signore.

Negli ultimi tempi il suo sguardo era profondo, penetrante e quando dovevamo prendere qualche decisione bastava fissarlo negli occhi: le parole che diceva erano piene di sapienza, di abbandono, di fiducia nei miei confronti: "ci hai pensato tu? È tutto a posto? Allora sono tranquillo". Grazie don Piero per la tua testimonianza di vita vissuta in pienezza!

Noi tutti ti auguriamo Buon Paradiso e dal quelle Altezze che desideravi tanto percorrere, mandaci spesso la tua benedizione e il tuo aiuto.

Luisella Corti

CASSANO MAGNAGO

Il lavoro risorsa e sfida per la famiglia

Il pontificio consiglio per la famiglia e l'Arcidiocesi di Milano, in preparazione al VII incontro mondiale delle famiglie che si terrà a Milano alla fine del prossimo mese di maggio, ha proposto una catechesi che fornisce vari spunti di riflessione sul trinomio *Famiglia, lavoro, festa*, mettendo in rapporto la coppia con i suoi stili di vita: il modo di vivere la relazione, di abitare il mondo e di umanizzare il tempo.

A seguito di una sollecitazione del parroco don Gabriele, rivolta alle Acli casanesi, è stata avanzata la proposta di riunire un gruppo di persone disponibili a riflettere su alcuni dei temi proposti dalla catechesi della Diocesi.

La proposta ha riscontrato l'interesse di un motivato gruppo di laici, impegnati nella Comunità Pastorale e nelle associazioni, che hanno pensato di affrontare il tema del lavoro valutandolo sia come risorsa che come sfida per la famiglia, due condizioni che in prima analisi potrebbero risultare una l'antitesi dell'altra, ma che non possono essere alternative tra loro poiché sono entrambe presenti nella vita di ogni nucleo familiare.

La riflessione che ne è seguita ha portato alla preparazione di un questionario, sottoposto ad una trentina di famiglie rappresentative di diverse condizioni presenti nella nostra società.

Il questionario si articolava in tre parti: alcune domande sul nucleo familiare al fine di ottenerne una fotografia, una seconda parte che sollecitava una analisi della realtà familiare ed infine delle valutazioni sulle sfide che la famiglia si trova ad affrontare. I questionari raccolti sono poi stati divisi in 7 gruppi omogenei per situazione familiare e sono stati, quindi, analizzati nei contenuti.

A conclusione del lavoro, il 16 febbraio scorso, è stato organizzato un incontro pubblico intitolato *"Il lavoro risorsa e sfida per la famiglia"* introdotto e commentato dal vice presidente regionale delle ACLI Ruffino Selmi, durante il quale alcuni esponenti delle famiglie che avevano partecipato all'indagine hanno raccon-



tato la propria situazione.

Sono così emersi spaccati di famiglie in alcuni casi toccanti, come il caso della mamma, vedova, con lavoro precario e con 6 figli a carico (quasi tutti in età scolare) o dei coniugi con figlio disabile che hanno saputo trasmettere ai presenti la grande serenità con cui affrontano i problemi di ogni giorno arrivando a rinunciare a lavori gratificanti per vivere più intensamente la vita familiare.

Riassumo i contenuti dei principali spunti emersi dagli interventi e dall'analisi dei questionari.

Nella maggior parte dei casi esposti è emerso il ruolo importante (a volte fondamentale) ricoperto dai nonni nell'aiutare la famiglia ad accudire i figli, in particolare modo quando entrambi i genitori lavorano, o manca uno dei coniugi. Quando per lontananza, o decesso, i nonni non possono essere di aiuto, ne è stata evidenziata la mancanza. In taluni casi le persone anziane non autosufficienti possono però anche rappresentare un ulteriore aggravio di impegno per le famiglie, che devono destreggiarsi tra la conduzione familiare e la cura degli anziani.

La crisi economica che stiamo vivendo ha molte ripercussioni in ambito familiare, causando insicurezza, mancanza di serenità e difficoltà a far quadrare il bilancio familiare. Le fasce più colpite sono quelle dei giovani che possono contare spesso solo su lavori precari, scorag-

giando in molti casi la formazione di una famiglia stabile, e quella delle persone che si avvicinano alla fine della carriera lavorativa, per i quali, in caso di perdita del posto di lavoro, diventa estremamente difficile trovare una nuova occupazione. In genere sono le famiglie monoreddito a soffrire maggiormente per gli effetti della crisi. La condivisione dei problemi, la capacità di sostenersi vicendevolmente ed una maggiore sobrietà negli stili di vita, sono atteggiamenti che aiutano a superare le difficoltà.

La flessibilità in ambito lavorativo viene vista solo in pochi casi come un'opportunità per dedicare maggior tempo alle famiglie, mentre nella maggior parte dei casi viene vissuta in senso negativo in quanto genera insicurezza e mancanza di prospettive per il futuro.

In genere i ruoli di donna, mamma e lavoratrice risultano difficili da conciliare. Il lavoro assorbe la maggior parte del tempo, generando rammarico per lo scarso tempo che si può trascorrere con i propri figli, ma con la consapevolezza che il lavoro extradomestico della donna dà spesso un contributo essenziale al bilancio familiare. I figli hanno scarsa comprensione della fatica del lavoro e del valore dei soldi guadagnati dai genitori con l'impegno e la fatica. Vi sono casi, però, soprattutto dove vi sono seri problemi familiari, in cui i figli hanno una maggior consapevolezza e sono di sostegno morale per i genitori.

Da tutto quanto sopra possiamo trarre alcune considerazioni.

Ai bisogni delle famiglie non può essere dato un aiuto unicamente economico (in molti casi le famiglie non hanno bisogno di questo): piuttosto, vengono richiesti servizi pubblici che vadano incontro alle necessità delle famiglie, soprattutto di quelle più numerose, riguardo l'affido dei figli nelle ore extrascolastiche, che, in mancanza di nonni disponibili, costringe i coniugi a mille peripezie per trovare una sistemazione ai figli.

Occorre dare ai giovani speranze per il futuro: poter crescere con le proprie forze, cercare e trovare aiuti validi nel contesto sociale, creare una famiglia stabile, anche se i genitori non sono in grado di supportarli economicamente: per un giovane precario è impossibile ottenere un

prestito dalla banca e men che meno accedere ad un mutuo. Diventa indispensabile colmare il divario tra chi in campo lavorativo è completamente tutelato e chi forse rimarrà precario per tutta la vita trovando una sintesi tra le due condizioni.

Le donne-lavoratrici con figli minori dovrebbero poter usufruire nel lavoro di una maggiore flessibilità (che non vuol dire precarietà) per poter dedicare più tempo alla famiglia senza rischiare la perdita del posto di lavoro; gli enti preposti devono garantire una maggiore tutela alle donne-lavoratrici durante il periodo della maternità e in ogni altra circostanza in cui il ruolo di madre richieda disponibilità più ampie.

A questo riguardo aggiungo che il rapporto Istat 2011 sullo stato dell'Italia presenta un quadro davvero preoccupante.

Nel 2010 sono state ottocentomila le donne "licenziate" o costrette a lasciare il lavoro a causa della maternità. La fotografia dell'Italia al femminile è sconsolante: una volta lasciato il lavoro, solo il 40,7% ha ritrovato un impiego. Secondo l'Istat, infatti, su 100 donne licenziate o indotte a dimettersi, riprendono a lavorare in 15 al Nord e in 23 al Sud.

L'incontro pubblico è terminato con la consapevolezza di non aver potuto dare delle risposte ai tanti problemi esposti, ma di aver stimolato degli interrogativi che possono farci meglio comprendere delle situazioni che spesso ci sfiorano ma di cui non siamo consapevoli.

Maurizio Toniato
Circolo Acli M. Rimoldi
di Cassano Magnago

FERNO

Visita al Parlamento europeo con il gruppo Acli Lombardia

Il gruppo ACLI regionale, in collaborazione con l'on. Patrizia Toia, deputata del Parlamento Europeo, ha proposto per quest'anno una grande esperienza: una visita a Strasburgo, la città francese capoluogo dell'Alsazia, nella quale hanno la loro sede il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa.

L'evento era indirizzato principalmente ai giovani, ma poi è stato colto come un'occasione da non perdere da aclisti di ogni età. Ognuno di noi è partito con delle motivazioni personali, ma sicuramente quel che ha accomunato un po' tutti i partecipanti era la curiosità di conoscere più da vicino una realtà così importante come quella parlamentare a livello europeo.

E così la mattina del 12 febbraio ha avuto inizio il nostro viaggio con una prima sosta, vista la distanza dalla nostra meta, a Basilea, dove abbiamo visitato il centro storico e l'antica cattedrale che conserva le spoglie di Erasmo da Rotterdam. Proseguito il nostro viaggio, siamo giunti dopo diverse ore a Strasburgo dove abbiamo trascorso la serata in compagnia di un aclista emigrato dall'Italia in Belgio, che ha affrontato, anche sulla base della sua esperienza, la tematica dell'emigrazione italiana all'estero.

Il giorno seguente dopo aver visitato la città di Strasburgo, abbiamo fatto visita al Parlamento Europeo, dove abbiamo avuto modo di conoscere più da vicino questa realtà grazie all'intervento dell'on. Toia, che partendo dalle motivazioni che hanno dato origine all'Unione Europea, ci ha poi spiegato quali sono gli organi che ne fanno parte e le loro competenze, spiegandoci



poi quali sono le proposte e gli interventi che sta perseguendo in questo periodo in particolar modo l'assemblea parlamentare europea.

Dopo questo momento di confronto in cui sono state poste anche svariate domande sempre inerenti alla tematica europea e alle problematiche attuali abbiamo partecipato alla sessione plenaria, dove abbiamo così potuto vedere concretamente come funziona l'attività degli europarlamentari. Soddisfatti da questa giornata veramente unica, il giorno seguente abbiamo concluso la nostra esperienza con un'ultima tappa presso la città di Colmar, nota soprattutto per il quartiere della "piccola Venezia" con edifici tipicamente alsaziani, canali, ponticelli e diverse stradine.

E così la nostra "vacanza" è terminata; sono stati solo tre giorni, apparentemente un tempo abbastanza breve, ma se ben organizzato, come nel nostro caso, si può rivelare più che sufficiente per poterla definire una gran bella esperienza!

Ilaria Maria

SARONNO

Nuovo orto scolastico alla "Rodari" Le Acli in rete per un progetto cittadino

«È primavera sveglia-
tevi bambini».

Il ritornello ci ricorda una vecchia canzone ed i tempi in cui in questo periodo dell'anno c'era la frenesia per la preparazione degli orti, per le seminagioni ed i trapianti di ortaggi e fiori.

È la stessa emozione che hanno i bambini delle classi 3° della Scuola primaria Gianni Rodari che stanno affrontando per la prima volta l'esperienza del proprio orto-giardino scolastico, impianto che segue quello attivato l'anno scorso alla S. G. Bosco.

Quella dell'orto è chiaramente una tappa, pur importante, di un percorso educativo virtuoso che le insegnanti hanno attivato per ridare ai "nuovi" bambini il senso millenario del rapporto tra l'uomo e la terra: la vita (il seme), il nutrimento (la madre terra), la crescita (le sue esigenze e le difficoltà), la cura dell'ambiente di vita (il clima, l'acqua, le interferenze varie), le identità biologiche e le differenze fra specie (la biodiversità), i fiori ed i frutti che diventano cibo e salute.

Cioè il ciclo della vita.

L'orto scolastico è una esperienza multidisciplinare e gli obiettivi perseguibili, come dicono gli esperti, sono individuabili nelle aree dell'abilità motoria, abilità senso-percettive, abilità socio-relazionali, dell'area linguistica, area logico-matematica, area antropologica nonché scienze, educazione all'immagine, educazione ad una sana alimentazione. Non è poco!

L' "orto-giardino", quello della Rodari in particolare, è una realizzazione che ha fornito alla scuola, ed a chi ha lavorato al



progetto, l'opportunità di essere un importante attore del territorio, un riferimento per collegare persone, enti, istituzioni utili agli obiettivi educativi ed operativi.

Così il Parco Lura ha fornito pali, la Coop. AEquos ed il Sandalo equosolidale bancali in legno per lo IAL, Corso di falegnameria, che deve realizzare la staccionata di "scarto", gli orticoltori degli orti comunali hanno messo a disposizione le proprie competenze, un

ex-genitore agricoltore ha arato con il trattore (con i bambini ad osservare esterrefatti), le Acacie – Lattuada hanno fornito terra "viva" e tanti genitori stanno dando il loro tempo, le proprie braccia, semi e libri, **le ACLI Saronno hanno collaborato nella campagna di comunicazione.**

Sono state attivate anche relazioni con la Scuola agraria regionale di Minoprio, con quella del Parco di Monza e con i corsi professionali per orticoltori dell'Enaip di Busto Arsizio.

Dalla nuova convenzione per la ristorazione scolastica sono arrivati gli attrezzi da lavoro e dalle... buone relazioni con l'insegnante trentina Nadia Nicoletti, e il sostegno dei presidi degli Istituti Ignoto Militi e Aldo Moro, è maturata l'organizzazione dell'incontro "Orto-giardino a scuola". Come grandi e piccoli possono «imparare facendo» con l'attività creativa e salubre della coltivazione di un orto o di un giardino».

L'iniziativa è programmata per lunedì 16 Aprile ore 20.30 presso la Scuola Rodari e tutti sono invitati.

Un grande grazie va ai bambini ed agli insegnanti per il buon esempio che con il loro lavoro stanno dando alla città.

Giorgio Pozzi

BUSTO ARSIZIO

Il coraggio di sperare

Venerdì 1 giugno (ore 21) il Circolo Acli di Madonna Regina e la Parrocchia di Santa Maria Regina, con il patrocinio del Comune di Busto Arsizio, organizzano una serata dedicata a padre David Maria Turollo.

Durante la serata i salmi e gli inni nel-

la versione poetica del sacerdote saranno accompagnati dalle musiche di Ismaele Passoni e di Bepi De Marzi. Coordinamento a cura di Luigi Zuccotti, Roberto Cassani e Claudio Monticelli.

L'appuntamento è dunque per **venerdì 1 giugno, alle 21, alla Chiesa di Santa Maria Regina di Busto Arsizio.**



GALLARATE

In gita con il Cta

Questa foto rappresenta il gruppo partecipante alla gita dell'11 marzo 2012 organizzata dal CTA di Gallarate nel Lodigiano e nel Cremasco in posa di fronte alla bellissima chiesa di Santa Maria in Bressanoro nei pressi di Castelleone nei dintorni di Crema. Questa gita ha permesso di conoscere la città di Lodi, peraltro sconosciuta ai più, ma veramente di classe con la sua architettura medioevale, arricchita da palazzi in stile Liberty e da bellissime chiese di varie epoche. A Crema abbiamo visitato la basilica di Santa Maria della Croce, ricca di affreschi di notevole pregio.



SARONNO

Viaggio in poltrona

L'iniziativa **“Viaggio in Poltrona”** è stato riproposta dal Circolo ACLI di Saronno, in collaborazione con il CTA di Saronno e la FAP di Varese, nell'ottobre del 2011 con cadenza mensile fino a maggio del 2012.

Il progetto era iniziato sette anni fa, presso la Parrocchia SS. Pietro e Paolo di Saronno e poi sospeso.

L'iniziativa si propone di far conoscere alle persone, con l'ausilio d'immagini, commenti e suoni, località turistiche e



culturali sia dell'Italia sia dell'estero, per stimolare la sensibilità per un turismo volto alla conoscenza dei luoghi visitati e delle loro tradizioni.

L'incontro, si svolge, con una breve introduzione da parte del relatore; nel nostro caso sono due il signor Agostino Centemeri e il signor Luciano Carioni che si alternano.

Durante l'incontro è prevista una pausa merenda, posta tra una prima parte della proiezione e la fine del filmato, che dura poco meno di una ora. È un momento dell'aggregazione, il ritrovarsi e il condividere con amici e amiche quanto si è visto e quanto si andrà a visitare con il prossimo viaggio. Qui si fissano appuntamenti e nascono nuove iscrizioni, per gite organizzate dal nostro C.T.A.

Il **“Viaggio in Poltrona”** è divenuto un veicolo per altre iniziative all'interno del Circolo e una vetrina per far conoscere il movimento e i suoi servizi.

Il progetto era partito un po' in sordina, ma con l'inizio dell'anno è esploso per la partecipazione di un centinaio di persone.

Questa iniziativa è stata inserita nel programma del Comune di Saronno: **“Anziani meno soli più sani”**.



2012 ANNO EUROPEO DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO

Una nuova sfida tra le generazioni

L'unione Europea ha proclamato il 2012 "Anno Europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni".

L'obiettivo è quello di valorizzare la cosiddetta terza età e, soprattutto, di favorire il contributo positivo degli anziani, non solo nella crescita della società, ma anche nel mondo variegato delle rispettive realtà culturali, politiche ed economiche.

Infatti il progetto europeo punta anche all'instaurazione di un fecondo rapporto intergenerazionale tra giovani ed anziani e loro famiglie. Ecco perché riteniamo che l'anno europeo della vecchiaia attiva possa offrire l'occasione per riflettere seriamente su un fenomeno, sociale e demografico, che si sta verificando per la prima volta nella storia dell'umanità, con la vita che si allunga e con l'aumento progressivo delle aspettative di vita.

Da qui la necessità di orientare le politiche sociali, europee e nazionali, affinché la nuova prospettiva di longevità possa essere davvero una grande opportunità per lo sviluppo intero. E soprattutto in un momento storico in cui il "welfare state" non ha più le risorse per assistere il cittadino "dalla culla alla tomba".

Ecco dunque perché gli anziani attivi possono fare davvero la differenza in positivo. Infatti la promozione dell'invecchiamento attivo implica la creazione di nuove opportunità, affinché donne e uomini anziani possano svolgere un



ruolo positivo di crescita sociale e culturale ai vari livelli. Specialmente nella lotta contro la povertà, in particolare quella femminile, contro l'esclusione sociale, incentivando il volontariato e la partecipazione attiva alla vita familiare e sociale,

con la promozione di un invecchiamento sano e dignitoso.

È evidente che ciò comporta la lotta contro gli stereotipi negativi sull'età e la discriminazione basata sulla vecchiaia.

In tale contesto la proposta della FAP (Federazione Anziani Pensionati ACLI) assume particolare significato e forte rilevanza.

La FAP, com'è noto, è un'apposita articolazione strutturale ed organizzativa delle ACLI, avente lo scopo precipuo di realizzare una maggiore e più incisiva azione e presenza delle ACLI sul versante della popolazione anziana. Sia per la necessaria tutela e salvaguardia delle condizioni sociali ed economiche degli interessati, sia anche per fornire un serio contributo alla promozione di una nuova cultura circa le tematiche connesse alla vita dei pensionati e degli anziani.

La FAP rappresenta, quindi, una valida prospettiva di protagonismo attivo e concreto, in relazione appunto alle istanze ed ai problemi che oggi sono centrali per gli anziani, i pensionati e per una nuova ed operante solidarietà fra le generazioni.

Antonio Carcano
Segretario provinciale
FAP - ACLI Varese

LA SALUTE E GLI ANZIANI

CONVEGNO

Fap Acli Varese organizza un convegno in programma
sabato 9 giugno dalle 9 con pranzo, Busto Arsizio, sala Verdi (via A. Pozzi 7)

Tema dell'incontro:

**"Salute e terza età,
come invecchiare bene nell'era della longevità"**

Consigli di lettura



Massimo Gramellini

FAI BEI SOGNI

Longanesi

“Fai bei sogni” è la storia di un segreto celato in una busta per quarant’anni. La storia di un bambino, e poi di un adulto, che imparerà ad affrontare il dolore più grande, la perdita della mamma, e il mostro più insidioso: il timore di vivere. “Fai bei sogni” è dedicato a quelli che nella vita hanno perso qualcosa. Un amore, un lavoro, un tesoro. E rifiutandosi di accettare la realtà, finiscono per smarrire se stessi. Come il protagonista di questo romanzo. Uno che cammina sulle punte dei piedi e a testa bassa perché il cielo lo spaventa, e anche la terra. “Fai bei sogni” è soprattutto un libro sulla verità e sulla paura di conoscerla. Immergendosi nella sofferenza e superandola, ci ricorda come sia sempre possibile buttarsi alle spalle la sfiducia per andare al di là dei nostri limiti. Massimo Gramellini ha raccolto gli slanci e le ferite di una vita priva del suo appiglio più solido. Una lotta incessante contro la solitudine, l’inadeguatezza e il senso di abbandono, raccontata con passione e delicata ironia. Il sofferto traguardo sarà la conquista dell’amore e di un’esistenza piena e autentica, che consentirà finalmente al protagonista di tenere i piedi per terra senza smettere di alzare gli occhi al cielo.



Edoardo Nesi

STORIA DELLA MIA GENTE

Bompiani

“Il rumore di una tessitura ti fa socchiudere gli occhi e sorridere, come quando si corre mentre nevicava. Il rumore della tessitura non si ferma mai, ed è il canto più antico della nostra città, e ai bambini pratesi fa da ninna nanna”. “Storia della mia gente” racconta dell’illusione perduta del benessere diffuso in Italia. Di come sia potuto accadere che i successi della nostra vitalissima piccola industria di provincia, pur capitanata da personaggi incolti e ruspanti sempre sbeffeggiati dal miglior cinema e dalla miglior letteratura, appaiano oggi poco più di un ricordo lontano. Oggi che, sullo sfondo di una decadenza economica forse ormai inevitabile, ai posti di comando si agitano mezze figure d’economisti ispirate solo dall’arroganza intellettuale e politici tremebondi di ogni schieramento, poco più che aspiranti stregoni alle prese con l’immane tornado della globalizzazione. Edoardo Nesi torna con un libro avvincente e appassionato, a metà tra il romanzo e il saggio, l’autobiografia e il trattato economico, e ci racconta, dal centro dell’uragano globale, la sua Prato invasa dai cinesi, cosa si prova a diventare parte della prima generazione di italiani che, da secoli, si ritroveranno a essere più poveri dei propri genitori.



Francesco Guccini e Lorian Macchiavelli

MALASTAGIONE

Mondadori

Nel bosco di castagni che domina Casedisopra, minuscolo paese dell’Appennino tosco-emiliano, se ne sta appostato in attesa della preda il vecchio Adùmas, montanaro con un nome da romanzo (il padre, appassionato dei Tre moschettieri, lo ha chiamato come l’autore, un certo A. Dumas...). Non è un bracconiere di professione, Adùmas, ma ogni tanto prende la doppietta e va nel bosco. È il brùzzico, il crepuscolo, e Adùmas ha appena bevuto qualche sorso di grappa, giusto per ingannare l’attesa, quando poco lontano spunta una bestia come non ne ha mai viste e come nessuno ne vedrà più. Il dito gli si congela sul grilletto e in un attimo la bestia fugge via. Non c’è grappa o crepuscolo che tenga: davanti ai suoi occhi è appena comparso un cinghiale con un piede umano tra le fauci. I paesani, convinti che il vecchio abbia alzato troppo il gomito, sono subito pronti a schernirlo... Tutti, tranne Marco Gherardini, detto Poiana, ispettore della Forestale che nonostante la sua giovane età sa bene quanti segreti possa nascondere la terra scura sotto i castagni. E poiché anche un Forestale può occuparsi di delitti, quando il crimine si fa largo nei suoi territori, Poiana comincia subito a indagare attorno al caso del cadavere privo di un piede che forse giace in mezzo al bosco. Ma gli tocca scoprire subito che le relazioni e gli affari tra i notabili del luogo creano un groviglio di interessi più pericoloso e inestricabile di un rovetto.



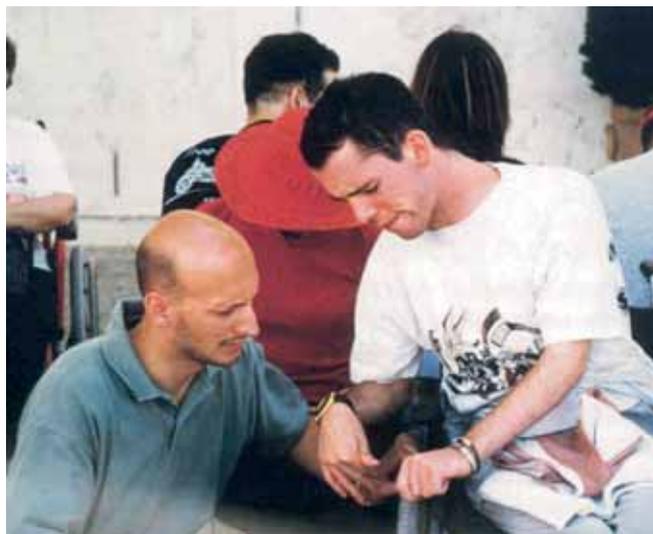
Nasce la Fondazione dedicata a Monsignor Pagani

È stata costituita la fondazione ACLI Mons. Cesare Pagani. L'organizzazione è rivolta al territorio della Regione Lombardia. La fondazione persegue esclusivamente fini di assistenza e di pubblica utilità come solidarietà e promozione sociale. Essa opererà principalmente in collaborazione e/o a sostegno di iniziative e progetti promossi in proprio o anche in collaborazione con terzi, in particolare dalle **ACLI del saronnese**, con lo scopo di promuovere attività nei seguenti campi: società – lavoro – formazione – famiglia – età adulta e terza età – informazione – promozione culturale e delle conoscenze – scuola – volontariato ed ha, tra l'altro, per scopo: progetti e iniziative per l'inserimento sociale e lavorativo di giovani ed adulti, attraverso l'organizzazione di attività informative socializzanti-aggregative o propedeutiche al lavoro, anche attraverso l'impostazione o la partecipazione a corsi di formazione professionale, di formazione/lavoro, di formazione/autonomia, di inserimento socio-lavorativo in collaborazione con i servizi socio-educativi territoriali, le realtà cooperative ed associative, il mondo imprenditoriale e produttivo.

I primi bandi emessi dalla Fondazione, relativi all'anno 2012, riguardano le seguenti aree di intervento:

a) Sostegno al disagio in ambiti di degrado o isolamento sociale

Nella consapevolezza che il perdurare della crisi economica e sociale ha accentuato e ampliato il disagio e i bisogni sociali, si rinnova l'impegno su questa delicata area progettuale con particolare attenzione ad alcuni soggetti. Innanzitutto le famiglie in difficoltà in particolare quelle giovani con figli colpite dalla crisi occupazionale e quelle di anziani o con anziani e disabili a carico, messe in difficoltà dai costi per la cura della persona e per la salute. Inoltre sta allargandosi la fascia delle persone che all'indigenza assommano la solitudine o l'abbandono,



no, per le quali diventano problemi irrisolvibili anche il soddisfacimento dei più elementari bisogni: cibo, vestiti, igiene e pulizia del corpo, ecc.

b) Sostegno iniziative che promuovono qualità di vita sociale, formazione umana e professionale e il lavoro

Con l'intento di sostenere i segnali di ripresa, che si spera possano consolidare nel corso del nuovo anno, questa seconda area progettuale, intende incoraggiare le attività finalizzate ad aiutare in particolare i giovani spaesati di fronte alle difficoltà di trovare un lavoro, di districarsi nella complessità e diversità di proposte lavorative e contrattuali, di comprendere le proiezioni future delle diverse tipologie di contratti proposti oggi. Si evidenzia la necessità, tra i lavoratori in generale e in particolare tra i più giovani, di una maggiore informazione e presa di coscienza delle potenzialità e dei limiti non facilmente gestibili a livello individuale.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
sui dettagli del bando è possibile rivolgersi a:
Fondazione ACLI Mons. Cesare Pagani
Vicolo Santa Marta, 7 - 21047 SARONNO (VA) - Tel. 02.9620461

OFFERTE PROVINCIA VARESE

Info e prenotazioni

C.T.A. ACLI BUSTO ARSIZIO - Via A. Pozzi, 3 - Busto Arsizio. Tel./fax 0331.638073
 APERTURA SEDE: Mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17.30

SOGGIORNI IN MONTAGNA

autopullman (andata e ritorno).

MOLVENO (TRENTO) - Dolomiti del Brenta **HOTEL ZURIGO ★★★**

PERIODO DI SOGGIORNO

DAL 16/06/2012 AL 7/07/2012

CAMERA DOPPIA € 1040

Le quote comprendono: sistemazione in camera doppia con servizi privati; pensione completa dal pranzo del primo giorno, al pranzo dell'ultimo giorno; bevande ai pasti; servizio

SOGGIORNI AL MARE

GATTEO MARE - Riviera Adriatica

HOTEL PRINCIPE ★★★

PERIODO DI SOGGIORNO

DAL 25/08/2012 AL 8/09/2012

CAMERA DOPPIA € 920

Info e prenotazioni

C.T.A. ACLI CASSANO MAGNAGO - Via XXIV Maggio, 1 - Cassano Magnago - Tel./fax 0331.206444.
 E-mail: aclicassanomagnago@aclivarese.it. APERTURA SEDE: mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17.30

PROPOSTE SOGGIORNI 2012

BLU SALENTO VILLAGE ★★★

a Sant'Isidoro - Porto Cesareo (Puglia)

dal 20 al 27 maggio

Quota partecipazione € 530,00

VILLAGGIO CLUB MARINA SEADA BEACH

Sardegna - Budoni

Dal 31 maggio al 7 giugno

Quota partecipazione € 620,00

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 720,00

Supplemento singola € 110,00 (max 3 singole)

MOSCA - SAN PIETROBURGO

Dal dal 16 al 23 agosto 2012

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 1.450,00

GITA in MONTAGNA ad ALLEGHE con escursioni

Dal 5 all'8 settembre 2012

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 300,00

PROPOSTE VIAGGI

COSTA AMALFITANA: Capri, Sorrento, Amalfi, Positano, Ravello, Reggia di Caserta, Napoli

Dal 18 al 20 giugno 2012

GITA IN TERRA UMBRA: Foligno, Todi, Bevagna, Montefalco, Spello, Assisi

dal 27 al 30 settembre 2012

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 405,00

Info e prenotazioni

CENTRO TURISTICO ACLI SARONNO - Vicolo Santa Marta, 7 - Saronno - Tel./fax 02.96703870.

E-mail: aclicassanomagnago@aclivarese.it. APERTURA SEDE: mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17.30

SOGGIORNI AL MARE

Hotel Roxy- Pinarella di Cervia (Ra)

VIAGGIO a PARIGI e DINTORNI - SETTEMBRE

Da Martedì 11 a Sabato 15 - 5 giorni / 4 notti, in aereo e pullman Itinerario: Parigi - Museo del Louvre - Versailles - Castelli della Loira -Chartres

PROPOSTE VIAGGI*

TOUR in ROMANIA - MAGGIO

Da Martedì 15 a Martedì 22, 8 giorni / 7 notti, in aereo e pullman Itinerario: Bucarest - Castelli di Transilvania - Monasteri di Bucovina

VIAGGIO in SICILIA OCCIDENTALE - OTTOBRE

Da Martedì 9 a Domenica 14 - 6 giorni / 5 notti, in aereo e pullman Itinerario : Palermo - Monreale -Trapani - Erice - S. Vito lo Capo - Cefalù - Marsala - Mozia

VIAGGIO in LOMBARDIA - GIUGNO

Giovedì 07 - 1 G, in pullman Itinerario: Mantova - Sabbioneta

VIAGGIO IN LOMBARDIA - OTTOBRE

Sabato 27 - 1 giorno, in pullman Itinerario: Cremona -Lodi vecchio

*Attenzione! Le date indicate di seguito potrebbero subire delle variazioni

Info e prenotazioni

C.T. ACLI VARESE - Via Speri Della Chiesa, 9 - 21100 Varese. Tel. 0332.497049 - e-mail:cta@aclivarese.it.
Lunedì e giovedì dalle 9 alle 13

C.T. ACLI GALLARATE - Via Agnelli, 33 - Gallarate. Tel. 0331.776395.
Martedì dalle 14.30 alle 17.30 e giovedì dalle 9.30 alle 12.30

SOGGIORNI AL MARE**ARMA DI TAGGIA
VILLA SACRA FAMIGLIA**

Dal 2 all'8 giugno € 60 (quota giornaliera)
Dal 9 al 22 giugno € 65 (quota giornaliera)
Dal 23 giugno al 27 luglio € 72 (quota giornaliera)
Dal 28 luglio al 17 agosto € 74 (quota giornaliera)
Dal 18 al 24 agosto € 72 (quota giornaliera)
Dal 25 agosto al 7 settembre € 65 (quota giornaliera)
Dall'8 al 21 settembre € 57 (quota giornaliera)
Dal 22 settembre al 3 novembre € 47 (quota giornaliera)
Supplementi: camera singola: da € 9,00 a € 11,00; camera vista mare: € 4,00 al giorno a persona; balcone vista mare: € 6,00 al giorno a persona; camera SUPERIOR : € 3,00 al giorno a persona; servizio pullman: € 54,00 A/R da Milano; spese apertura pratica: € 10,00 a persona.
Riduzioni: bambini 2-11 anni: 50% in camera con 2 adulti; bambini 2-11 anni: sconto 20% in camera con 1 adulti; bambini 0-2 anni: quota Infant € 6,00 al giorno (pasti al consumo); terzo letto adulti: sconto 20%.

**DIANO MARINA
VILLA GIOIOSA ★★★***Tariffe quote giornaliere*

Dal 2 all'8 giugno € 60 (FB) - € 55 (HB)
Dal 9 al 29 giugno € 63 (FB) - € 58 (HB)
Dal 30 giugno al 20 luglio € 67 (FB) - € 62 (HB)
Dal 21 luglio al 3 agosto € 71 (FB) - € 66 (HB)
Dal 4 al 17 agosto € 79 (FB) - € 74 (HB)
Dal 18 al 24 agosto € 68 (FB) - € 63 (HB)
Dal 25 agosto al 7 settembre € 63 (FB) - € 58 (HB)
Dall'8 al 21 settembre € 55 (FB) - € 50 (HB)
Dal 22 settembre al 31 ottobre € 44 (FB) - € 39 (HB)
HB = mezza pensione - FB = pensione completa
Supplementi: camera vista mare: € 4,00 al giorno; vista mare con terrazzo: € 6,00 al giorno; camera superior: € 3,00 al giorno per persona; parcheggio su richiesta : € 3,00 - € 5,00 al giorno; camera singola: da € 11,00 a € 14,00; servizio pullman: € 46,00 A/R da Milano; spese apertura pratica: € 10,00 a persona; convenzioni spiaggia: a richiesta.
Riduzioni: bambini 2-11 anni: 50% in camera con 2 adulti; bambini 2-11 anni: sconto 20% in camera con 1 adulti; bambini 0-2 anni: quota Infant € 6,00 al giorno (pasti al consumo); terzo letto adulti: sconto 20%.

**RONCHI DI MASSA
VILLA FRESCHI**

Dal 26 maggio all'8 giugno € 49 (quota giornaliera)
Dal 9 al 22 giugno € 55 (quota giornaliera)
Dal 23 giugno al 27 luglio € 64 (quota giornaliera)
Dal 28 luglio al 17 agosto € 74 (quota giornaliera)
Dal 18 al 24 agosto € 60 (quota giornaliera)
Dal 25 al 31 agosto € 55 (quota giornaliera)
Dall'1 al 14 settembre € 48 (quota giornaliera)
Dal 15 settembre al 31 ottobre € 39 (quota giornaliera)
Supplementi: parcheggio: € 4,00 - € 5,00 al giorno; spese apertura pratica: € 10,00 a persona; dal 16/6 al 15/9 contributo spiaggia: € 5,00 al giorno (in prima fila € 7,00) - cabine in comune.
Riduzioni: bambini 2-11 anni: 50% in camera con 2 adulti;

bambini 2-11 anni: sconto 20% in camera con 1 adulti;
bambini 0-2 anni: quota Infant € 6,00 al giorno (pasti al consumo); terzo letto adulti: sconto 20%.

**SARDEGNA - Loc. BUDONI
Villaggio CLUB MARINA SEADA beach ★★★★★**

Dal 31 maggio € 660 (2 settimane)
Dal 7 giugno € 760 (2 settimane)
Dal 14 giugno € 860 (2 settimane)
Dal 21 giugno € 960 (2 settimane)
Dal 28 giugno € 1.020 (2 settimane)
Dal 5 luglio € 1.070 (2 settimane)
Dal 12 luglio € 1.120 (2 settimane)
Dal 30 agosto € 860 (2 settimane)
Dal 6 settembre € 760 (2 settimane)
La quota comprende: sistemazione in camere doppie con servizi privati; trattamento pensione completa a buffet con bevande ai pasti; tessera club; animazione diurna e serale; servizio spiaggia (lettini/sdraio/ombrelloni); assicurazione medico e bagaglio.
La quota non comprende: extra di carattere personale e quanto non specificato; assicurazione annullamento.
Sconti: letti aggiunti adulti 25%; bambini 2-12 anni in 3°; letto gratis, 2-12 anni in 4° letto 50%.

**SARDEGNA - Golfo Orosei
MARINA Resort ★★★★★**

Soggiorno in Formula Club; animazione, pensione completa con bevande ai pasti
Quote settimanali a partire da € 595,00
Quote quindicinali a partire da € 965,00
La quota comprende: sistemazione in camere doppie con servizi privati; trattamento pensione completa a buffet con bevande ai pasti; tessera club; animazione diurna e serale; servizio spiaggia (lettini/ombrelloni); assicurazione medico e bagaglio.
La quota non comprende: quote iscrizioni adulti € 30,00; bambini fino a 12 anni € 15,00; eventuali tasse di soggiorno.

**SARDEGNA - COSTA REI
FREE BEACH CLUB ★★★★★**

Soggiorni settimanali/quindicinali da giugno a settembre a partire da € 699,00 - € 1419,00
La quota comprende: biglietto aereo A/R per Cagliari, tasse; trasferimento da/per hotel; trattamento pensione completa con bevande ai pasti; assicurazione medico e bagaglio.
Riduzione per solo soggiorno € 200,00
Sconti per bambini/infanti fino a 12 anni n.c.
La quota non comprende: diritto di iscrizione € 20,00 a pers.; garanzia annullamento obbligatoria: € 20,00 adulti; € 10,00 bambini; tessera Club € 30,00 per settimana, adulti e bambini a partire da 2anni.

SARDEGNA - BAIÀ CHIA

Soggiorni settimanali/quindicinali da maggio a settembre a partire da € 789,00 - € 1379,00
La quota comprende: biglietto aereo A/R per Cagliari, tasse; trasferimento da/per hotel. Trattamento pensione completa con

bevande ai pasti (acqua in caraffa, vino a pagamento); ombrellone e sdraio, assicurazione medico e bagaglio.

Riduzione per solo soggiorno € 200,00

Sconti per bambini/infanti fino a 12 anni n.c.

La quota non comprende: diritto di iscrizione € 20,00 a pers.; garanzia annullamento obbligatoria: € 20,00 adulti; € 10,00 bambini.

SARDEGNA - CASTELSARDO Villaggio RASCIADA CLUB

Soggiorno in Formula Club; Animazione, Pensione completa con bevande ai pasti

Quote settimanali a partire da € 470,00

Quote quindicinali a partire da € 950,00

Il villaggio apre il 25 APRILE e chiude il 10 Ottobre

Le settimane iniziano il mercoledì

Infant: 0-2 anni (non compiuti) viaggio, culla, pasti gratuiti.

Bambini: 2-12 anni (non compiuti) sconto 75%.

B 12-18 anni (non compiuti) sconto fino al 45%.

Possibilità di pacchetto AEREO (salvo aumenti per adeguamento costi carburante) adulti € 240,00 ; bambini da 2 a 12 anni non compiuti € 210,00.

Per prenotazioni anticipate possibilità di pacchetto MARITTIMO con tariffe agevolate.

CALABRIA - CAPO VATICANO Roller Club

Soggiorni settimanali/quindicinali da giugno a settembre a partire da € 589,00 - € 1049,00

La quota comprende: biglietto aereo A/R per Lamezia, tasse; trasferimento da/per hotel; trattamento pensione completa con bevande ai pasti; ombrellone e sdraio, assicurazione medico e bagaglio, tessera club.

Sconti per solo soggiorno

Sconti per bambini/infanti fino a 12 anni n.c.

La quota non comprende: diritto di iscrizione € 20,00 a pers.; garanzia annullamento obbligatoria: € 20,00 adulti; € 10,00 bambini.

SICILIA - Loc. FURNARI (ME) Blu Hotel Village Porto Rosa ★★★★★

Soggiorni: da Venerdì dalle ore 17 a Venerdì entro le ore 10.

Soggiorno 7 notti / 8 giorni

Pensione completa con bevande ai pasti a buffet

Quote settimanali a partire da € 440,00 a € 880,00 in base al periodo

(dal 08 giugno al 07 settembre)

La quota comprende: servizio in spiaggia (ombrellone e lettini dalla terza fila).

Riduzioni: 3° letto 2/12 anni gratis; 4° letto 2/12 anni 50%; 3° e 4° letto dai 12 anni rid. del 25%

La quota non comprende: tessera Club adulti e bambini; garanzia annullamento; a richiesta: possibilità di pacchetti volo per Brindisi (o Bari) con partenze da Milano (da € 220,00 a € 250,00).

ALL INCLUSIVE: € 120,00 a persona a settimana (pasti serviti a tavola, bevande incluse in bottiglia), servizio di open bar. A richiesta: possibilità di pacchetti volo per Catania con partenze da Milano (da € 195,00 + tasse) - Riduzioni per bambini da 2 a 12 anni n.c.

SICILIA - SCIACCA CLUB ALICUDI - CLUB LIPARI

Quote settimanali a partire da € 640,00

Quote quindicinali a partire da € 970,00

Il villaggio apre il 6 APRILE e chiude il 6 Ottobre

Le settimane iniziano il venerdì

Supplementi: spese apertura pratica: € 20,00 a persona; garanzia annullamento: € 20,00 a persona.

Riduzioni: adulti in 3°/4° letto su richiesta; bambini e ragazzi da 2 /12 anni.

La quota di partecipazione comprende: Volo I.T.C. o di linea in classe economica per Palermo A/R - assistenza agli imbarchi - trasferimenti in bus aeroporto / hotel - drink di benvenuto - sistemazione in camera doppia con servizi privati negli hotel - trattamento di pensione completa con bevande ai pasti (vino ed acqua in caraffa a volontà) - tessera club - serate "a tema" - animazione diurna e notturna - utilizzo gratuito dei campi di tennis, bocce e molti altri sport di intrattenimento - accesso alla piscina con acqua termale a 28° - assistenza di hostess Aero-viaggi in hotel - assicurazione sanitaria e bagaglio. Possibilità pacchetti cure termali (a richiesta prima della partenza).

PUGLIA - Loc. Porto Cesareo BLU SALENTO Village ★★★★★

Soggiorni: da Domenica dalle ore 17 a Domenica entro le ore 10.

Soggiorno in Formula Club; animazione; pensione completa con bevande ai pasti

Quote settimanali a partire da € 265,00

Quote quindicinali a partire da € 560,00

(dal 10 giugno al 16 settembre)

La quota comprende: sistemazione in camere doppie con servizi privati; trattamento pensione completa a buffet con bevande ai pasti; tessera Club, animazione diurna e serale; assicurazione medico bagaglio.

La quota non comprende: eventuali escursioni, extra di carattere personale e quanto non specificato; assicurazione contro annullamento.

A richiesta: pacchetto volo da Milano - Torino - Verona e Bologna + trasferimento in loco € 230,00 (salvo adeguamenti costo carburante e bagaglio).

PUGLIA - Specchiolla Ostuni Riva Marina Resort ★★★★★

Soggiorni: da Domenica dalle ore 17 a Domenica entro le ore 10.

Soggiorno 7 notti / 8 giorni

Pensione completa con bevande ai pasti a buffet

Quote settimanali a partire da € 325,00 a € 795,00 in base al periodo

(dal 17 giugno al 23 settembre)

La quota comprende: servizio in spiaggia (1 ombrellone + 2 lettini per camera); infant 0/3 anni gratis in culla propria.

Offerte speciali: Infant in camera con 1 adulto (1 quota intera + supplemento singola); 1 bambino 3/16 anni in camera con 1 adulto (1 quota intera + 1 quota scontata del 25%).

La quota non comprende: tessera Club Adulti e bambini; culla infant (€ 35 a settimana), garanzia annullamento.

A richiesta: possibilità di pacchetti volo per Brindisi (o Bari) con partenze da Milano (da € 220,00 + tasse) - Riduzioni per bambini da 2 a 12 anni n.c.

ALBA ADRIATICA - La Rqsa Blu Hotel ALBA ADRIATICA ★★★★★

Tariffe quote giornaliere

Dall'1 aprile al 26 maggio € 45 (FB) - € 38 (HB)

Dal 26 maggio al 7 luglio € 52 (FB) - € 46 (HB)

7 luglio al 4 agosto € 57 (FB) - € 50 (HB)

Dal 4 al 18 agosto € 75 (FB) - € 68 (HB)

Dal 18 agosto all'1 settembre € 64 (FB) - € 58 (HB)

Dall'1 al 15 settembre € 52 (FB) - € 46 (HB)

HB = mezza pensione - FB = pensione completa

Pernottamento e prima colazione da € 40 a € 52.

Supplementi: camera singola: € 15,00 al giorno (se disponibile).

Riduzioni: adulti in 3° e 4° letto: 10%; piani famiglia e riduzioni per bambini/ragazzi fino a 18 anni.

Spese apertura pratica: € 10,00 a persona.

**PESARO - La Rosa Blu
VILLA BORROMEO***Tariffe quote giornaliera*

Dall'1 giugno al 7 luglio € 52 (FB) - € 46 (HB)

Dal 7 luglio al 4 agosto € 58 (FB) - € 50 (HB)

Dal 4 al 18 agosto € 65 (FB) - € 58 (HB)

Dal 18 agosto all'1 settembre € 58 (FB) - € 50 (HB)

Dall'1 al 15 settembre € 52 (FB) - € 46 (HB)

HB = mezza pensione - FB = pensione completa

Pernottamento e prima colazione da € 40 a € 52.

Supplementi: camera singola: € 15,00 al giorno (se disponibile); pranzi extra: € 15,00 (acqua e vino incluse).**Riduzioni:** adulti in 3° e 4° letto: 10%; piani famiglia e riduzioni per bambini/ragazzi fino a 18 anni.**Spese apertura pratica:** € 10,00 a persona.**SOGGIORNI IN MONTAGNA****CASA ALPINA
MOTTA DI CAMPODOLCINO**

Dal 14 maggio al 2 giugno € 33 (quota giornaliera HB)

Dal 3 al 22 giugno € 38 (quota giornaliera FB)

Dal 23 giugno al 27 luglio € 40 (quota giornaliera FB)

Dal 28 luglio al 18 agosto € 43 (quota giornaliera FB)

Dal 19 al 25 agosto € 40 (quota giornaliera FB)

Dal 26 agosto all'1 ottobre € 33 (quota giornaliera HB)

HB = mezza pensione - FB = pensione completa

Supplemento singola: da € 9,00 al giorno**Spese apertura pratica:** € 10,00 a persona**Riduzioni:** bambini 2-11 anni: 50% in camera con 2 adulti; bambini 2-11 anni: sconto 20% in camera con 1 adulti; bambini 0-2 anni: quota Infant € 6,00 al giorno (pasti al consumo); terzo letto adulti: sconto 20%**PINZOLO - TRENTINO
ALBERGO RENDENA*****Tariffe quote giornaliera*

Dal 26 maggio all'8 giugno € 46 (FB) - € 41 (HB)

Dal 9 al 29 giugno € 50 (FB) - € 45 (HB)

Dal 30 giugno al 27 luglio € 55 (FB) - € 50 (HB)

Dal 28 luglio al 18 agosto € 59 (FB) - € 54 (HB)

Dal 19 al 25 agosto € 55 (FB) - € 50 (HB)

Dal 26 agosto al 31 ottobre € 46 (FB) - € 41 (HB)

HB = mezza pensione - FB = pensione completa

Supplemento singola: € 11,00 al giorno**Supplemento doppia uso singola:** 30% in più**Supplemento pensione completa:** € 5,00 al giorno**Spese apertura pratica:** € 10,00 a persona**Parcheggio interno su richiesta:** € 2,50 al giorno**Riduzioni:** bambini 2-11 anni: 50% in camera con 2 adulti;

bambini 2-11 anni: sconto 20% in camera con 1 adulti

bambini 0-2 anni: quota Infant € 6,00 al giorno (pasti al consumo); terzo letto adulti: sconto 20%.

**POZZA DI FASSA - TRENTINO
VILLA BACCHIANI***Tariffe quote giornaliera*

Dal 26 maggio al 7 luglio € 53 (FB) - € 45 (HB)

Dal 7 luglio al 4 agosto € 56 (FB) - € 48 (HB)

Dal 4 al 26 agosto € 64 (FB) - € 56 (HB)

Dal 26 agosto al 2 settembre € 56 (FB) - € 48 (HB)

HB = mezza pensione - FB = pensione completa

Camera uso singola: € 15,00 al giorno (dal 7/7 al 26/8)**Uso culla della struttura:** € 5,00 al giorno**Pranzi extra:** € 15,00 (bevande escluse)**Pranzo a cestino:** € 10,00**Riduzioni:** adulti in terzo letto: 10%; piani famiglia e riduzioni per bambini/ragazzi fino a 18 anni.**Spese apertura pratica:** € 10,00 a persona.**TRENTINO MONCLASSICO
HOTEL HOLIDAY ★★★**

Dal 2 al 30 giugno € 46 (quota giornaliera HB)

Dal 30 giugno al 28 luglio € 50 (quota giornaliera HB)

Dal 28 luglio all'11 agosto € 54 (quota giornaliera HB)

Dall'11 al 18 agosto € 65 (quota giornaliera HB)

Dal 25 agosto all'1 settembre € 50 (quota giornaliera HB)

Dall'1 al 29 settembre € 46 (quota giornaliera HB)

HB = mezza pensione (quote valide per periodi superiori a 5 giorni)

Supplemento pensione completa: € 12,00 al giorno per persona

Supplemento singola: da € 12,00 al giorno

Supplemento doppia uso singola: da € 15,00 al giorno**Riduzioni:** adulti in terzo letto: 10%; piani famiglia e riduzioni per bambini/ragazzi fino a 16 anni.**Spese apertura pratica:** € 10,00 a persona**SOGGIORNI TERMALI****ISCHIA - LACCO AMENO
HOTEL TERME San LORENZO ★★★★★****Soggiorni settimanali/quindicinali da Aprile a Ottobre in treno con l'Alta velocità a partire da € 600,00 - € 885,00 in autobus da Milano a partire da € 755,00****La quota comprende:** viaggio in bus (con sosta pranzo) o in Treno; trattamento pensione completa con bevande ai pasti; trasferimenti; assicurazione medico e bagaglio.**La quota non comprende:** quote apertura pratica € 20,00 a pers.; garanzia annullamento obbligatoria: € 20,00 a pers.; suppl. singola da € 87,5 a € 110,00 per settimana.**ISCHIA - LACCO AMENO
HOTEL TERME Villa SVIZZERA ★★★★★****Soggiorni settimanali/quindicinali da Aprile a Ottobre in treno con l'Alta velocità a partire da € 600,00 - € 885,00**

in autobus da Milano a partire da € 755,00

La quota comprende: viaggio in bus (con sosta pranzo) o in Treno; trattamento pensione completa con bevande ai pasti; trasferimenti; assicurazione medico e bagaglio.**La quota non comprende:** quote apertura pratica € 20,00 a pers.; garanzia annullamento obbligatoria: € 20,00 a pers.; suppl. singola da € 87,5 a € 110,00 per settimana.**ISCHIA - LACCO AMENO
GRAND HOTEL TERME DI AUGUSTO ★★★★★****Soggiorni settimanali/quindicinali da Aprile a Novembre in treno con l'Alta velocità a partire da € 675,00 - € 875,00**

in autobus da Milano a partire da € 745,00

La quota comprende: trattamento pensione completa con bevande ai pasti; trasferimenti; assicurazione medico e bagaglio.**La quota non comprende:** quote apertura pratica € 20,00 a pers.; garanzia annullamento obbligatoria: € 20,00 a pers.

Si ricorda che i soggiorni proposti sono riservati ai soci C.T.A. Il costo della tessera è di € 13,50 (validità 1 gennaio / 31 dicembre - comprende l'assistenza sanitaria Mondial Assistance).
I tesserati Acli devono richiedere l'opzione C.T.A. del costo di € 7,00.



Un'iniziativa promossa da
ACLI LOMBARDIA

28 luglio 4 agosto 2012

XXVIII SETTIMANA INTERNAZIONALE

MOTTA DI CAMPODOLCINO

IL MEDITERRANEO NEL CUORE DELL'EUROPA

prove di democrazia e di convivenza interreligiosa

PROGRAMMA

Sabato 28 LUGLIO

Ore 14.00 ritrovo | Ore 15.30 16.00 **PRESENTANZIONE: DAL MEDITERRANEO ALL'ADRIATICO, VIAGGIO LUNGO LE SPONDE DEL MARE NOSTRUM** | Ore 16.00 18.00 **RIGENERARE E COMPLETARE L'UNIONE EUROPEA**

Domenica 29 LUGLIO

Ore 8.00 lodi e riflessione biblica | Ore 9.30 **INQUIETUDINI A SUD DELL'UNIONE (1ª parte): LA GRECIA IN AFFANNO** |
Pomeriggio: convivialità, escursioni, confronto, tempo libero / Sera: proposte culturali e ricreative

Lunedì 30 LUGLIO

Ore 8.00 lodi e riflessione biblica | Ore 9.30 **INQUIETUDINI A SUD DELL'UNIONE (2ª parte): LA CROAZIA ENTRA, I BALCANI BUSSANO** | *Pomeriggio: convivialità, escursioni, confronto, tempo libero / Sera: proposte culturali e ricreative*

Martedì 31 LUGLIO

Ore 8.00 lodi e riflessione biblica | Ore 9.30 **CONFINE O CERNIERA DELL'UNIONE EUROPEA? IL CASO TURCHIA** |
Pomeriggio: convivialità, escursioni, confronto, tempo libero / Sera: proposte culturali e ricreative

Mercoledì 1 AGOSTO

Ore 8.00 lodi e riflessione biblica | Ore 9.30 **MEDIORIENTE: I NODI DELLA CRISI DALLA QUESTIONE PALESTINESE ALL'IRAN** |
Pomeriggio: convivialità, escursioni, confronto, tempo libero / Sera: proposte culturali e ricreative

Giovedì 2 AGOSTO

Ore 8.00 lodi e riflessione biblica | Ore 9.30 **RIVOLUZIONI DEL NORD AFRICA (1ª parte): L'EGITTO SOTTO I RIFLETTORI** |
Pomeriggio: convivialità, escursioni, confronto, tempo libero / Sera: proposte culturali e ricreative

Venerdì 3 AGOSTO

Ore 8.00 lodi e riflessione biblica | Ore 9.30 **RIVOLUZIONI DEL NORD AFRICA (2ª parte): LE TRASFORMAZIONI DEL MAGREB** |
Pomeriggio: convivialità, escursioni, confronto, tempo libero / Sera: proposte culturali e ricreative

Sabato 4 AGOSTO

Mattina Partenza

COME PARTECIPARE

Per informazioni ed iscrizione:

SEGRETERIA ACLI Lombardia Via Bernardino Luini, 5 20123 MILANO
Tel. 02.86.99.56.18 (orario ufficio) e mail segreteria@aclilombardia.it

QUOTA SOGGIORNO

TUTTA LA SETTIMANA (dalla cena del 28 luglio alla colazione del 4 agosto)

Normale: 275,00 a persona, più 20,00 per quota iscrizione al corso

Socio Acli: 275,00 a persona, più 5,00 per quota iscrizione al corso

CONFERMA DELLA PRENOTAZIONE CON VERSAMENTO ACCONTO DI 50,00 A PERSONA

GIORNI SINGOLI (pensione completa)

Normale: 40,00 al giorno, più 5,00 per quota iscrizione al corso

Socio Acli: 40,00 al giorno COMPRESA quota iscrizione al corso

NOTE: a) Supplemento camera singola: 10,00 al giorno per persona
b) Bevande ai pasti: *inclusa acqua della fonte*

ORARI:

COLAZIONE ore 8.00

INIZIO LAVORI MATTINA ore 9.30

PRANZO ore 12.30

INIZIO SESSIONE POMERIDIANA ore 15.00

CENA ore 19.30

RECITA DELLE LODI E RIFLESSIONE BIBLICA ore 8.00 e SANTA MESSA ore 18.30

UNA PROPOSTA ESTIVA
per i CIRCOLI
delle ACLI

NON SOLO
STUDIO,
NON SOLO
VACANZA.

INSIEME
SI PUÒ!

INVALIDITÀ CIVILE.

Non perdere il filo della tua domanda.

Rivolgiti a noi.



Chiama il numero verde
800.74.00.44

Per richiedere il riconoscimento dell'invalidità civile, rivolgiti gratuitamente al Patronato Acli.

Qui troverai operatori preparati e Medici legali competenti pronti a seguirti passo passo nella gestione della tua pratica, per aiutarti ad ottenere con facilità ciò che ti spetta di diritto. Scopri la sede del Patronato Acli più vicina a te e prenota subito un appuntamento chiamando il **numero verde 800.74.00.44** o visitando il sito **www.patronato.acli.it**

WWW.PATRONATO.ACLI.IT